Anno XXVIII (Nuova serie) - N. 7

Venerdì, 20 Febbraio 1987

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

Sig.na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

ALLA PROVINCIA, SU RICHIESTA DEL P.R.I.

## Il tripartito (DC-PSI-PRI) verifica lo stato di salute della maggioranza

Nella precedente edizione abbiamo riportato l'iniziativa del PRI in merito alla richiesta di verifica della maggioranza che sostiene l'Amministrazione alla Provincia di Trapani. Richiesta alla quale hanno aderito con insolita tempestività gli altri due partiti maggiori della coalizione (DC e PSI), confermando la necessità di approdare ad un chiarimento politico.

Il PCI però non resta a guardare. E malgrado il congresso regionale conclusosi recentemente a Palermo abbia confermato a chiare lettere che per questa legislatura il PCI rimane un partito di opposizione, la Federazione di Trapani affila le armi ed incalza i partiti laici ad operare scelte diverse per realizzare negli Enti locali l'alternativa di governo.

Infatti è di questi giorni l'iniziativa del gruppo consiliare alla provincia capitanato dall'avv. Marino, di presentare una mozione per la discussione politica in aula sulle linee programmatiche della maggioranza e della Giunta Ruggieri/Mauro. Ma, ci risulta, che i comunisti hanno anche in cantiere lo svolgimento di un convegno imperniato, appunto, sulla politica alternativa nel governo locale, con il malcelato obiettivo di smuovere le acque nei Comuni e con il chiaro intendimento prioritario di agitarle ancor più alla Provincia.

Bisognerà vedere come ci sentono «da questo orecchio» i partiti laici, primo fra essi il Partito Socialista Italiano.

Intanto domani, sabato 21 febbraio, il tripartito DC-PSI-PRI verifica lo stato di salute della maggioranza alla Provincia. E se dobbiamo dare credito alle voci di corridoio raccolte alla vigilia del predetto incontro, sarà certamente insufficiente la giornata di domani per sciogliere i nodi che verranno posti sul tappeto. Non sono pochi, infatti, i componenti dell'attuale maggioranza (anche in casa democristiana) a sussurrare la propria insoddisfazione sia per i metodi di gestione che a molti non appaiono per neinte collegiali che per le linee programmatiche.

Il PRI dal canto suo ha già svolto una prima riunione assieme ai consiglieri comunali repubblicani dei Comuni di Trapani, Erice, Paceco e Valderice per discutere sull'applicazione dell'art. 13 della L. R. 6/

*(segue in ultima)* ***

Rispunta la politica dello «scarica barile»

## Per la potabilità di «Fontanarossa» intervenga intanto il Comune di Erice

A seguito del servizio pubblicato sul penultimo numero del nostro giornale a firma «Erycus» intitolato *«La sorgente di Fontanarossa di Erice inquinata e colpevolmente trascurata?»*, i dirigenti tecnici dell'Ufficio dell'Ente Acquedotti Siciliani di Trapani ci hanno voluto contattare per comunicare alla pubblica opinione alcune notizie relative al «caso» da noi segnalato.

In particolare il geom. Nino Oddo ci ha detto che da prelievi effettuati poche settimane fa dal bottino di raccolta alla sorgente Fontanarossa l'acqua è risultata potabile. Mentre il prezioso liquido presenta, all'uscita della conduttura, requisiti di inquinamento e quindi di non potabilità. anche dagli esami eseguiti in precedenza dall'Ufficio di Igiene e Profilassi l'inconveniente era stato segnalato all'EAS. La differenza di caratteristiche tra l'acqua alla sorgente e quella che sgorga dalla fontana fanno evincere che è nel tratto di circa trenta metri dal bottino di raccolta alla fontana stessa che deve essere individuato l'agente inquinante.

Per dovere di chiarezza il geom. Oddo ci ha fatto pure sapere che attualmente l'EAS non ha la possibilità di intervenire per la manutenzione di questo come di altri impianti, e che probabilmente a partire dal prossimo mese di aprile l'assessorato regionale ai lavori pubblici emetterà il decreto che dovrebbe autorizzare l'Ente Acquedotti ad utilizzare appositi finanziamenti per la manutenzione degli impianti di sua competenza.

Potrebbe intanto essere il Comune, in questo caso di Erice, a farsi autorizzare dall'EAS per intervenire a sanare una situazione che appare determinata da difficoltà di tipo burocratico e soprattutto dal cattivo stato di «salute» del maggiore ente acqudottistico presente in Sicilia.

Elezioni alle UU.SS.LL.

## Ennesimo rinvio

**Ennesimo rinvio delle elezioni delle Assemblee Generali delle USL siciliane, deciso dalla Giunta di Governo Regionale alla vigilia della scadenza del termine per la presentazione delle liste. Rinviando le elezioni già fissate per il prossimo 15 marzo, non ha però specificato la nuova data del rinnovo.**

**Nell'arco di cinque mesi è questo il secondo rinvio, mentre la situazione dell'amministrazione della salute pubblica continua a presentare le carenze e le disfunzioni che solo una costante presenza amministrativa, professionale qualificata, potrà consentire di lenire, nell'interesse dei tantissimi utenti del settore sanità.**

Dai giovani repubblicani di Caltanissetta

## Intestata a Nino Montanti una nuova sezione del Pri

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea costituiva di un nuovo Circolo della Federazione Giovanile Repubblica a Caltanissetta.

Assieme ai massimi dirigenti del partito repubblicano nisseno era presente alla manifestazione il Segretario Regionale della FGR siciliana, Maurizio Sinatra.

Nel corso dell'assemblea giovanile sono stati analizzati e discussi i diversi ed annosi problemi del nisseno (acqua, strutture sportive, iniziative agro-turistiche).

Nelle sue conclusioni il Segretario regionale dei giovani repubblicani Maurizio Sinatra ha sottolineato come la costituzione di nuove sezioni della FGR nelle varie parti della Sicilia rappresenta la volontà della nuova dirigenza regionale di concentrare i propri sforzi in quelle realtà locali dove i problemi siciliani si rivelano più pressanti ed insistenti.

Alla fine dell'Assemblea la nuova sezione giovanile repubblicana ha proceduto alla elezione delle cariche statutarie: Segretaria di sezione è stata eletta Carmela Carvana, a conferma della migliore tradizione della FGR siciliana che da tempo vuole il coinvolgimento delle donne nella direzione delle organizzazioni giovanili.

La neo-costituita sezione della FGR di Caltanissetta, con unanime assenso dei giovani convenuti, è stata intitolata al trapanese «Nino Montanti», a testimonianza della stima nei confronti di un cittadino esempio di onestà e di impegno civile.

Suggestione di un mito per il turismo

## «Venere e l'effimero»

E' stato recentemente difuso alla Camera di Commercio di Trapani, in occasine della cerimonia di presentazione del «XIII Premio Internazionale Venere d'Argento» che avrà luogo ad Erice alla fine del prossimo luglio, un elegante depliant dal titolo «Venere e l'effimero. Suggestione di un mito per il turismo».

Tale pubblicazione, corredata di numerose fotografie di repertorio relative alla Venere d'Argento 1986, contiene la pregevolissima relazione tenuta allora dal prof. Antonino Tobia in occasione della cerimonia d'inaugurazione.

Trattasi di una ricerca letteraria molto minuziosa e attenta, che in tutti i suoi vari aspetti dà un notevolissimo contributo allo stu-

dio scientifico del mito della Venere, dea ericina ma anche mediterranea. Del resto l'essenza concettuale di tale antica divinità, immanente nel Monte, costituisce il legame più autentico che unisce l'Erice di oggi con l'Erice di due mila anni fa, costituisce una esegesi chiarificatrice delle vere radici ericine, in un contesto socio-culturale in cui l'effimero diviene eterno, in cui mito e storia, fantasia e poesia, religione e immaginazione si fondono sincretisticamente, trasformandosi nella realtà dell'essere della nostra Erice.

Ricordiamo che l'avv. Gabriele Moretti, Presidente dell'E.N.I.T. (Ente Nazionale Italiano per il Turismo) che ha, insieme ad altri enti patrocinato la manifestazione ericina, complimentandosi vivamente con l'Azienda di soggiorno e turismo per il successo ottenuto, ha testualmente scritto: *«Il XII Premio Venere d'Argento ha saputo superare i limiti dell'effimero per affermarsi come manifestazione internazionale di cultura e d'arte»*.

Il depliant «Venere e l'effimero» verrà, pertanto, distribuito, in occasioni qualificate, a personalità della cultura, dell'arte, dello spettacolo, e a quanti, interessanti, ne faranno richiesta.

LEONARDO POMA

Vertice in Prefettura

## Su prevenzione e repressione

**Recentemente si è svolto in Prefettura, presieduto dall'Alto Commissario Verga, un vertice al quale hanno partecipato oltre al Prefetto di Trapani, dott. Piraneo, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, prof. Ruggieri, il Sindaco di Trapani, prof. Augugliaro, i Procuratori della Repubblica di Trapani e Marsala, dott. Coci e Borsellino, il Questore, dott. Gonzales, i Comandanti dei Gruppi Carabinieri e Guardia di Finanza, ten. col. Gentile e Sabbatini.**

**Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale e il Sindaco di Trapani hanno esposto i principali problemi che interssano gli enti locali.**

**Successivamente sono stati trattati i maggiori temi relativi all'ordine e alla sicurezza pubblica e sono state tracciate le linee per una efficce e coordinata azione di prevenzione e di repressione.**

## SENZA STIPENDIO I LAVORATORI S.A.U.

Un incontro urgente con il Sindaco di Trapani Augugliaro e con l'Assessore alla SAU Mingoia, è stato richiesto con una lettera dai sindacati aziendali CGIL e UIL dai dipendenti dell'Azienda municipalizzata dei trasporti urbani.

Nella lettera i lavoratori della SAU lamentano il ripetersi di intollerabili ritardi nel pagamento delle spettanze maturate: in particolare non sono stati ancora riscossi gli stipendi del mese di gennaio.

Il documento individua nell'attuale dirigenza dell'Azienda responsabilità per il mancato risanamento di una SAU sempre più impelagata in problemi di ordine finanziario ed organizzativo.

Sono stati gli stessi sindacati a rilevare che i loro suggerimenti finalizzati alla ripresa di una buona conduzione dell'azienda non vengono presi in considerazione dagli organismi direttivi che, peraltro, sono scaduti già da due anni.

Con senso di responsabilità i lavoratori della SAU, con questa richiesta di incontro, intendono evitare il radicalizzarsi di un'azione sindacale che porterebbe ulteriore danno all'utenza cittadina.

È il caso di ribadire che, come da più parti politiche evidenziato, diventa sempre più realistica ed impellente la soluzione consortile ai probelmi dei trasporti urbani ed interurbani tra i Comuni vicini a quello di Trapani. Soltanto la costituzione di un Consorzio intercomunale, con la superiore vigilanza dell'Ente provinciale riformato, sembra la strada che meglio potrebbe consentire una decisa azione di risanamento e di ricostituzione di un servizio pubblico che i cittadini richiedono sia più efficiente ed economicamente conveniente.

L. M.

Una precisazione della SCR Associati sul controllo delle sigarette leggere

## Ma non fumare è meglio!

Con riferimento alla tabella difusa dall'Unione Nazionale Consumatori contenen-te i dati relativi alla quantità di condensati e nicotina presenti in alcune marche di sigarette, la «Voce del Tabaccaio», organo ufficiale della FIT (Federazione Italiana Tabaccai), nel numero dell'11 febbraio 1987 ha chiarito la situazione con un articolo che spiega il sistema di controllo delle sigarette leggere nazionali e estere in Italia. Nel nostro Paese sono 18 le marche, tutte a basso contenuto di condensato e nicotina, che riportano volontariamente stampati sul pacchetto i dati relativi ai contenuti medi di condensato e nicotina, come dalla tabella pubblicata qui a fianco.

| MARCHE | Contenuto medio di condensato mg. | Contenuto medio di nicotina mg. |
|---|---|---|
| Philip Morris Ultra Lights | 2,5 | 0,2 |
| R6 Ultra | 3,0 | 0,3 |
| Craven «A» Ultra Mild | 4,0 | 0,4 |
| Philip Morris Super Lights | 4,5 | 0,4 |
| Muratti Ambassador Ultra Mild | 4,5 | 0,4 |
| Philip Morris Super Lights 100's | 4,9 | 0,4 |
| MS Lights | 5,0 | 0,4 |
| KIM Superleggera | 5,9 | 0,45 |
| Futura | 7,5 | 0,5 |
| Merit | 8,0 | 0,6 |
| Reemtsma R6 | 8,0 | 0,6 |
| Muratti Ambassador Extra Mild | 8,5 | 0,7 |
| Multifilter P.M. Extra Lights 100's | 8,7 | 0,7 |
| Vantage | 9,0 | 0,6 |
| Marlboro Lights | 9,8 | 0,7 |
| Mercedes Specially Mild | 11,0 | 0,7 |
| MS International Blu | 11,0 | 0,7 |
| Gala | 12,0 | 0,5 |

Mostra del W.W.F.

## "Un mondo da salvare"

**Rimarrà aperta nell'androne di Palazzo Cavarretta sino a questo pomeriggio, venerdì 20 febbraio, la mostra di manifesti e materiale audiovisivo organizzata dalla sezione trapanese del W.W.F. (Fondo Mondiale per la Natura), sul tema: "Un mondo da salvare".**

**La mostra, realizzata già in altre parti d'Italia in occasione del 25° anniversario della fondazione del W.W.F. internazionale, intende illustrare ai cittadini visitatori le finalità della campagna di difesa delle «zone umide» che, come gli stagni, le palude, le saline, vengono considerate dai naturalisti veri e propri microcosmi di eccezionale valore biologico ed ambientale.**

**La mostra di Palazzo Cavarretta è aperta al pubblico anche oggi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle 17.00 alle ore 20.00.**

AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
UNA SPERANZA PER VIVERE

AL LAVORO LA COMMISSIONE MINISTERIALE

## Iniziate le indagini sull'incendio ARCAI

La Commissione tecnica incaricata degli accertamenti presso l'infausto ex stabilimento ARCAI, costituita con decreto emesso dal Ministro Scalfaro l'11 febbraio, si è messa al lavoro nell'immediato giorno successivo alla firma del provvedimento.

Gli ingegneri Cesare Sangiorgi, Ispettore Generale del Corpo Nazionale VV.FF.; Giorgio Marini, Ispettore VV.FF. in Puglia e Basilicata; Rufino Guiducci, Capo Ispettore per insediamenti civili, commerciali ed artigianali, svolti sopralluogo i primi accertamenti, hanno ripreso mercoledì scorso, 19 febbraio, la loro indagine, che porterà luce sulle reali cause del triste episodio e chiarirà la natura della improvvisa ed imprevista esplosione che costò la vita ai due vigili Giovanni Carriglio e Francesco Giaconia.

Riamarrà ancora da chiarire il motivo per il quale venne consentito il perdurare di un rischio da tempo incombente su tutta l'area cittadina circostante il vecchio e semiabbandonato stabilimento, nel cui interno si andavano verificando con ormai quasi periodicità gli incendi, così come rimane ancora da chiederci se veramente ne fosse necessario ancora uno, e che si trasformasse in trappola mortale, prima di assumere, da parte competente, quei provvedimenti che potessero prevenire quanto è invece accaduto.

L'attenzione con la quale la cittadinanza va seguendo lo sviluppo di tutte le indagini in corso ed il consenso con il quale è da essa accolta la proposta di istituire, al posto di quel semirudere triste, un parco pubblico esprimono condanna ed amarezza per l'assenza dei pubblici poteri nelle circostanze in cui era piuttosto indispensabile un pronto intervento, e manifestano, nel contempo, un auspicio: quello che un luogo, che rimarrà nella memoria di tutti, non venga ad ospitare qualche grattacielo, più o meno tempestivamente progettato.

V. A.

ALLA SITAR CONCESSIONARIA FIAT
TRAPANI – Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)
SCELTA SICURA
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.
ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO

# L'impegno dei repubblicani di Erice per l'assetto generale del territorio

Il problema del Piano Regolatore di Erice è stato l'oggetto di una riunione del Gruppo Consiliare e dell'Esecutivo Comunale del P.R.I. ericino.

Dopo l'introduzione del Segretario comunale, geom. Gaspare Oddo, è stato il sindaco di Erice, dott. Giuseppe Perricone, ad illustrare le linee direttive recentemente elaborate dai progettisti incaricati della redazione dello strumento urbanistico di Erice.

Nel corso della riunione in casa repubblicana, alla quale hanno preso parte numerosi professionisti nel campo dell'urbanistica, è stato sottolineato l'impiegno con il quale l'Amministrazione pentapartita guidata dal sindaco Perricone sta finalmente portando avanti la soluzione di un problema, come quello del Piano regolatore Generale, che è certamente di primaria importanza economica ed ambientale.

L'approvazione dello strumento urbanistico consentirà certamente l'avvio di un organico e programmato sviluppo del territorio ericino che non potrà non avere quegli effetti economico-ambientali estremamente positivi per l'intera cittadinanza. Ed in buona sostanza l'obiettivo prioritario dell'Amministazione in carica è proprio quello di qualificare il proprio impegno politico-amministrativo quale servizio da rendere alla comunità.

ERREGI

CASTELLAMMARE DEL GOLFO

# Sempre più avvertita l'esigenza di un adeguato programma culturale

**La rivitalizzazione del Centro Polivalente Culturale indifferibile per la promozione di diverse attività**

Non è senza una certa invidia che buona parte dell'opinione pubblica ammira quei comuni dove ampio spazio viene riservato dall'attività politica, alla cultura, perché essa è alla base di qualsiasi miglioramento sociale della vita del popolo, ed è uno dei ruoli primari del comune, «orientando l'attività politico-amministrativa alla fondazione di valori reali e possibili, farsi promotore di tutte quelle attività che tendono ad educare i cittadini alla cultura, attraverso tutte le sue forme».

Se forme di attività culturali esistono a Castellammare ciò si deve solo all'iniziativa del singolo, o di gruppi organizzati in circoli o associazioni, come è il caso di «Settimana Giovani», che ormai occupa un posto non indifferente nella vita culturale cittadina. Esiste una struttura a Castellammare, che è il Centro Culturale Polivalente, la cui attività rimane limitata alla concessione dei locali a chi ne fa richiesta. Da anni si parla di rendere piú attivo il Centro e di far sì che esso sia promotore di vere attività,piccole o grandi, che potrebbero convogliare verso il Paese gruppi piú o meno grandi di fruitori della manifestazione che si offre.

Piú volte, e anche da queste pagine, si è lanciata la proposta della creazione di un museo etno-antropologico, all'interno del quale dovrebbe trovare spazio la mostra sulle tonnare, allestita dal personale assunto nelle liste giovanili, che grande successo conseguì oltre che a Castellammare, a Palermo nel 1981 e nel 1983, e nel 1982 a Rovigo. Il successo conseguito allora, stupì gli stessi organizzatori, proprio perché c'è l'abitudine di non attribuire il giusto valore alle cose di casa nostra e ad apprezzare le altrui.

Si dovrebbe strutturare diversamente l'organizzazione del premio di narrativa «Città di Castellammare», col cominciare a pubblicare gli atti dei convegni, che risulta sono stati piú volte richiesti da varie università, oltre che dalle case editrici.

Promuovere piccole attività, attraverso il tributo che potrebbero offrire le scuole medie inferiori e superiori del paese, arrecherebbe senz'altro un grosso vantaggio alla cultura e soprattutto ai giovani che troverebbero qualche motivo in piú per impiegare il tempo libero.

Sono i piccoli programmi, le cose apparentemente inutili, o superflue, che permettono l'approdo alle grandi programmazioni, e soprattutto attribuendo il giusto valore alle proprie cose e a quelle espressioni artistiche e culturali che proliferano nel paese, a tutto ciò che ancora è possibile recuperare del nostro passato attraverso operose ricerche e successive conservazioni, che Castellammare potrebbe veramente ottenere un posto nelle prime pagine della propaganda turistica.

GIUSEPPE D'ANGELO

**Una precisazione di Benzi Presidente della Unità Sanitaria Locale di Trapani**

# Sulla medicina scolastica

*Riceviamo e pubblichiamo:*

«Il collocamento in quiescenza e il trasferimento di n. 7 unità mediche in forza al Servizio di Medicina di base, e l'esigenza di dare attuazione alla L. 833 con l'istituzione di CAU, ha reso necessario reperire un sanitario dalla medicina scolastica nella persona del dott. Baldassare Armata, che coordinasse detti presidi costituiti e qui sotto elencati: CAU via Vespri, CAU via Ten. Alberti, CAU Paceco, CAU S.Vito Lo Capo, CAU Custonaci, CAU Buseto Palizzolo, CAU Valderice, CAU Ballata, CAU Fulgatore, CAU Marausa e Rilievo, CAU Favignana.

Attualmente il Servizio di Medicina Scolastica, che comprende visite mediche preventive, rilascio certificazioni per assistenza alimentare e igienico personale, su richiesta dell'Assessorato alla P.I., educazione sanitaria con collaborazione di personale sanitario della struttura pubblica, vigilanza sanitaria sugli edifici scolastici, ecc., viene svolto presso tutte le scuole elementari e medie di questa USL (materne, su segnalazioni di casi urgenti).

L'organico di detto ufficio si compone di quattro unità di cui una (dr.ssa M. Rosa Gagliani, svolge le mansioni di capo ufficio). Detto organico è insufficiente e, pertanto, si è resa necessaria la collaborazione dei medici ex condotti nelle more che venga espletato il concorso pubblico di ammissione all'impiego per assistente medico, di cui posti cinque con funzioni di medico scolastico, richiesto da questa USL con delibera n. 821 del 3/4/86, sollecitato dal Capo Servizio in data 29/1/87 con nota n. 32/87 e autotrizzato dall'Assessore regionale alla Sanità 1ª Direzione con nota del 5/2/87 gruppo IV - prot. 1206.»

*f. to* PLACIDO BENZI
Presidente USL n. 1

# Alcamo sommersa dall'immondizia

Ritorniamo ancora una volta su un problema che ormai si trascina da tempo: Alcamo sommersa dall'immondizia.

L'assessore Vincenzo Lombardo, di parte socialista, è impegnato con solerzia alla risoluzione del problema.

Nella mattinata di mercoledì 11 febbraio, urgentemente è stata convocata dal sindaco Sucameli la Giunta comunale. Certamente è stato discusso il punto tanto dolente dell'immondizia.

Innanzi al Palazzo di Città abbiamo notato un gruppo di netturbini che rivendicavano le spettanze maturate da tre mesi.

Siamo stati testimoni dell'avvenuto pagamento degli emolumenti agli operai della N.U. Altresì ci hanno dichiarato che dopo l'avvenuto pagamento il servizio della pulizia in Alcamo sarà ripristinato al piú presto onde evitare che la città di Alcamo diventi un letamaio.

Delle foto testimonierebbero efficacemente quanto da noi scritto senza tema d'essere smentiti.

È un suggerimento che diamo al sindaco Sucameli: ripristinare il servizio della pulizia per le vie di Alcamo, se non si vuole che la città diventi fonte di malattie dovute alla scarsa igiene. Non parliamo degli altri problemi: circolazione, acqua.

È impegno, volontà, tenacia che non dovrebbero mancare agli amministratori alcamesi per rendere Alcamo sempre piú accogliente, dotata dei necessari servizi per il bene della collettività.

VINCENZO DITTA

Alle Elementari W. Disney

# Sandro Aliano e le sue antipatie

**Come tutti sanno l'uomo è un animale molto progredito, ma sempre un animale che studia gli altri animali.**

**Per me un animale simpatico è la tartaruga con quella corazza che la fa sembrare un carro armato e con quella lentezza esasperante viene presa in mano facilmente. È un animale erbivoro, molto docile che non si arrabbia nemmeno se una formica va sui suoi occhi neri e rotondi. Quando si spaventa a morte ha il brutto vizio di fare i suoi bisogni dove capita. Se vede qualche spezia succolenta apre la sua boccuccia che in realtà nasconde piú di una dozzina di dentini aguzzi che in qualche caso possono, per la nostra pelle, essere molto velenosi irritanti secondo ciò che l'animale ha mangiato in precedenza.**

**Quando la tartaruga ritiene di essere in pericolo si ritira nella corazza fin quando il nemico non si allontana. Però ha anche un difetto: è molto stupida perché se si trova davanti a un muro o ad uno scalino pensa di potere superare l'ostacolo e, tentativo dopo tentativo, si capovolge sempre col pericolo di morire perché non riesce a rigirarsi.**

**L'animale che mi è antipatico, in realtà, non è un animale visibile, infatti si trova nella polvere e si chiama acaro (acarus dermaphagoides) ed è un mostriciattolo che ingrandito cinquantamila volte al microscopio somiglia a un «vistors» verde scuro, squamoso con dei tentacoli; quasi sempre è fonte di allergia. Si annida nella pelle morta dell'uomo e vi depone le uova di color panna, cioè bianco sporco, che inalate, in un modo o in un altro, irritano le mucose e il diaframma causando una malattia che è l'enfisema polmonare, che si ha quando il diaframma si abbassa senza alzarsi piú, e raramente si può guarire.**

**A otto anni circa mi ammalai di enfisema, ma fortunatamente poiché in noi bambini il diaframma è molto elastico, sono guarito in un anno circa senza che mi sia rimasta alcuna conseguenza.**

SANDRO ALIANO
Classe V
Scuola Elem. "W. Disney"

Al III Circolo Didattico di Marsala

# Arrivano i computers

La scuola, a Marsala, si avvia a mettersi alla pari con quella piú pronta «al moderno» del Nord. Il Direttore del 3º Circolo Didattico, dott. Giovanni Pittari, nella seduta del 16 febbraio scorso, ha proposto al collegio dei docenti, che ha approvato, un progetto di software, per introdurre nella scuola una metodologia dinamica, diversificata e attuale, soprattutto per quanto riguarda l'espressione linguistica e logico-matematica.

È un programma nuovo, che permette una migliore aderenza della scuola alla realtà didattica nazionale. Rappresentante di una moderna didattica, lo stesso direttore ritiene che la cultura pedagogica oggi sia caratterizzata dall'uso di tecnologie integrate: «è un'esperienza che rientra nel vasto quadro del policentrismo informazionale».

In quest'ottica, il software è una necessità dovuta alla rapidità del cambiamento sociale; esso si presta ad una capacità di adattamento creativo e cognitivo.

La scuola, oltre ad essere informativa, è formativa; deve preparare i giovani all'uso dei nuovi strumenti che la nostra civiltà offre. «Oggi che la televisione e i calcolatori sono mezzi di moltiplicazione delle capacità senso-percettive e di conservazione ed elaborazione del sapere, sono considerati anche «mezzi» di una accelerazione dei processi di umanizzazione, simboli e linguaggi ad uso e strutturazione dell'esperienza».

Entusiasta della sua proposta, il dott. Pittari intende realizzarla. Da noi intervistato, si ritiene ottimista sull'esito di quanto programmato e confida che la Regione, e per essa l'Assessorato alla P.I., accolga il progetto che i docenti hanno discusso e ritenuto valido per la scuola dove essi operano. Questo prevede l'adozione di sei computers, con relativo materiale didattico e di funzionamento, per un preventivo di spesa di 35 milioni circa di lire.

Purtroppo i tempi tecnici, di cui può usufruire la scuola, coordnati con quelli della Regione, non fanno prevedere tempi brevi per la realizzazione del suddetto programma.

Sarà necessario che gli Enti preposti alla P.I., sensibili ai problemi della scuola e alle necessità di adeguarla ad una società avviata verso un continuo sviluppo tecnologico, collaborino e approvino il programma del 3º Circolo, in tempi relativamente brevi.

L'esperienza è sicuramente valida e potrà essere estesa ad altre esperienze e sperimenti. Su questa scia si potranno preparare i giovani di domani, per non avere essi complessi d'inferiorità nei confronti di chi già, altrove e fuori l'isola, da anni conosce e utilizza tali sussidi tecnologici, indispensabili alla scuola di oggi.

PETRONILLA M.A. RUSSO

AD ALCAMO

# I telefoni Sip oggetto di atti vandalici

Ritorniamo su un problema che sta a cuore agli alcamesi: quella delle cabine telefoniche che per opera di vandali sono sempre fuori uso.

Personalmente abbiamo constatato che le cabine, d'utilità pubblica, vengono con fare poco civile messe sempre fuori servizio.

È dire che quello del telefono è un servizio pubblico di necessaria utilità. Intanto è impossibile telefonare in quanto ignoti vandali rendono inutilizzabili i telefoni che la Sip ha installato al servizio dei cittadini.

V. D.

# Selinunte: grandezza e splendore di una importante città greca di Sicilia

II

Il conflitto con Segesta si acuì nuovamente nel 416. La potenza di Selinunte era nettamente superiore, ed i Segestani dopo essere stati sconfitti nel primo scontro chiesero ancora una volta aiuto ad Atene, che glielo concesse. Ma la spedizione ateniese si rivelò un fallimento e pur di non capitolare di fronte a Selinunte, appoggiata politicamente dalle altre città greche di Sicilia, Segesta inviò dei messi a Cartagine proclamando la sua sottomissione in cambio di soccorso. I Cartaginesi presero tempo, la proposta li allettava ma bisognava fare i conti con Siracusa vincitrice di Atene(1). Ma quando Siracusa, richiesta di un arbitrato, non scoraggiò le intenzioni dei Punici, tutta la potenza militare cartaginese si riversò sulla Sicilia occidentale al comando di Annibale, il quale alla testa di 100.000 tra fanti e cavalieri, con in più le truppe segestane e di altri alleati si dispose ad assediare Selinunte. Era l'anno 409 a.C., i Selinuntini che non pensavano di dover fronteggiare un attacco cartaginese, tanto meno poi di siffatte proporzioni, resistettero da soli per nove giorni, nella vana speranza di veder giungere l'aiuto chiesto alle altre città siciliane. Ma la netta superiorità numerica degli assalitori, ai quali Annibale promise il saccheggio della città, prevalse sui difensori che vennero massacrati quasi tutti. Buona parte delle mura e la zona residenziale vennero rase al suolo, mentre furono risparmiati i templi dopo essere stati, però depredati dei tesori.

Questo episodio segnò la fine di Selinunte come entità autonoma, il colpo infertole da Annibale era stato mortale e veniva proprio nel momento di maggior splendore della città. Da allora in poi la località venne contesa fra Siracusa e Cartagine in virtù della sua posizione strategica. E venne definitivamente abbandonata e smantellata quando i Cartaginesi, in guerra contro i Romani, ne fecero trasferire gli ultimi abitanti a Lilibeo nel tentativo estremo di contrastare la potenza romana (250 a.C.). Con i Romani Selinunte cessò il suo ormai decadente corso storico e la sua memoria si perse nei secoli fino a quando nel '500 Fazello, uno storico siciliano, non la individuò. Ma bisogna attendere il XIX secolo per vedere iniziare i primi scavi.

Pur nella sua breve storia, Selinunte fu una città molto operosa; per le sue realizzazioni sia civili che, soprattutto, religiose, fu una tra le piú belle e monumentali città greche di Sicilia, tale da competere anche con le grandi città della stessa Grecia, con in piú una particolarità che non si riscontra in nessun'altra realtà urbana sia essa greca o siciliana: la scultura in pietra costituita dalle metope che ornavano in gran numero i templi selinuntini, di cui parleremo in seguito. Probabilmente la ragione di questa sua ricchezza monumentale sta nel fatto che per la sua posizione di città di frontiera Selinunte cercò di impressionare le genti vicine edificando opere colossali, tali da incutere timore e rispetto presso gli indigeni, ed oltre a questo, nella volontà di rivaleggiare nei confronti di Siracusa e Agrigento. Ma proprio per la sua posizione di confine fra diverse colture Selinunte si pose come sintesi fra di esse, assimilando e trasformando insieme alle primitive istanze dei suoi fondatori, gli aspetti della facies culturale che già era presente nel luogo. Visitando i ruderi si ha un'idea della grandezza e dello splendore che la città raggiunse. L'acropoli, circondata da quello che rimane della cinta muraria, si erge sulla collina prospiciente il mare ed è tagliata in due da una direttrice S-N attraversata in senso perpendicolare da numerose strade che quadrano perfettamente il complesso urbano. Una volta arrivati per la strada asfaltata all'estremità sud della collinetta si prosegue verso nord e si incontrano i primi resti. Si tratta del tempio O (i templi vengono identificati con le lettere poiché non sono del tutto certe le divinità alle quali erano dedicati), una costruzione eretta su una precedente arcaica di cui rimane solo lo stereobate.

Questo tempio senza colonne aveva due soli ambienti; l'entrata ad E (come del resto in tutti i templi) dava direttamente sulla cella(2) alla quale seguiva un adytum quadrato. Nello stesso isolato è il tempio A della prima metà del V secolo. Era composto da sei colonne sui lati corti e 14 sui lunghi e presenta una particolarità fra i templi di Selinunte: tra il pronao e la cella si trovavano due scale circolari che portavano ad un ambiente sotto il tetto; all'interno del tempio, poi è ben visibile nel porticato antistante il pronao un segno di Tanit (divinità Fenicia) che fa pensare ad un culto punico. Proseguendo verso N si incontra una piccola costruzione: il tempio B, di appena 38 mq circa con 4 colonne frontali, che fu probabilmente l'ultima costruzione di Selinunte prima dell'abbandono del 250 a.C. A fianco di questo si trova il tempio C, il piú antico fra quelli dell'acropoli, risale infatti al 570-560 ed è in stile dorico arcaico. La sua struttura formata da 6 colonne frontali e 17 laterali molto allungata; prima dell'accesso al pronao erano 4 colonne che formavano un porticato. Dopo il pronao si accendeva ad una lunga cella ed infine all'adyton.

Alcune delle colonne del tempio sono monolitiche, a testi-

PAOLO VESPA

*(segue in ultima)*

**PROVINCIA REGIONALE TRAPANI**

**Lunedì 23 Febbraio nell'Aula Consiliare**

**CONVEGNO su:**

**«AIDS - IMPARIAMO A DIFENDERCI»**

**I lavori avranno inizio alle ore 16.30**

**RTC**

**NOTIZIARIO** 14.00 - 19.30 - 22.45
**DOMENICA ALLO SPECCHIO** 22.30
**TELENOVELA** 12.50 - 17.30 - 20.00

**Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI**
**PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani**
**Spec. in Clinica Pediatrica** **Spec. in Malattie infettive**
**NEONATOLOGIA**
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore **11-13 e per appuntamento** **Tel.** (0923) **24820**

**STUDIO RADIOLOGICO**
**Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**
**Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108** – 91100 **TRAPANI**
**TEL.** (0923) **22148**
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 –

**Dr. MARIO INGLESE**
**Spec. Malattie del Cuore**
**Spec. Medicina Interna**
**Spec. Malattie apparato digerente**
**Spec. Geriatria e Gerontologia**
**Elettrocardiografia Raggi X**
**Elettrocardiografia dinamica (Holter)**
**Fonocardiografia Cicloergometria**
**Ultrasonografia Doppler**
**Studio: TRAPANI**
**VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL.** (0923) **23460**
**Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel.** (0923) **62669**

**GINNASTICA DOLCE**
particolarmente indicata nella prevenzione e nel trattamento delle **PATOLOGIE DELLA COLONNA VERTEBRALE** (artrosi cervicale e lombare, scoliosi, cifosi, lordosi) e dell'**OSTEOPOROSI.**
**EDUCAZIONE PSICOMOTORIA**
Dott.ssa BETTY LO SCIUTO
**– Telefono (0923) 38754 –**

**COOPERATIVA EDITRICE** *TRAPANI NUOVA*
**con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19**
Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
**Direttore responsabile: NINO SCHIFANO**
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
**C/C POSTALE N. 12482915** **Abbonamento annuo £. 25.000**

# Cross-Cultural Communications: L'arte di Bob Harding

Arte di Robert Joseph Harding

di NAT SCAMMACCA

**Robert Harding è nato a N.Y. il 25 gennaio 1938, si è laureato in filosofia presso la Rutgers University nel 1959 e in pittura nel '65 presso la Southern Illinois University. È stato militare in Germania tra il '60 e il '62. Vive a New York ed è docente alla New York School of Interior Design.**

Il discorso di Nicolò D'Alessandro al "Convention on Avant-Garde Art and Literature a Hofstra University fu molto apprezzato, le 27 cartelle che avevo tradotto durante il mio mal di schiena che mi aveva inchiodato a letto per qualche settimana, non tralasciavano alcun movimento d'avanguardia o sub movimento o gruppo, protogruppo e pregruppo; a ognuno era stato dato un equilibrato spazio, in modo che l'Avanguardia d'Italia fosse lì, esaminata, pesata, descritta e messa in relazione a tutta l'Avanguardia d'Europa. Nicolò si spinse a parlare, inoltre, dell'Avanguardia degli Stati Uniti. Talmente esauriente fu il suo discorso che io mi vergognai del mio: sette cartelle di panegirico in difesa della letteratura di periferia e in favore del linguaggio semplice non modellato arbitrariamente da un genio d'avanguardia.

Credevo di avere fatto tutto il mio dovere verso Nicolò, una volta ultimata la traduzione del suo discorso, invece egli insisteva che fossi io ad accompagnarlo nel suo vertiginoso peregrinare attraverso la città di New York visitando mostre e pittori. «Ma c'è Bebe Barkan che ti accompagna, lei è un'artista, non ti basta?», gli dicevo. E lui: «Bebe non parla l'Italiano e io non posso comunicare con gli artisti che incontro, devi venire tu per una traduzione simultanea».

Incontrammo il pittore Robert (Bob) Joseph Harding al Metropolitan Museum of Art ed egli fece molte telefonate per procurare a Nicolò la possibilità di incontrare tanti altri artisti. Nicolò approfittava di tutto e tutti, e continuava a tenersi in contatto anche con vari giornalisti, così che gli avvenimenti del Sicilian Festival furono riportati su tutti i quotidiani USA. Ciò che non riusciva a fare Nicolò, lo faceva Stanley Barkan, e io mi ritrovavo continuamente sballottolato di qua e di là attraverso tutta l'isola di Manhattan. Non tenterò di fare assolutamente un resoconto cronologico di tutti i nostri incontri con i vari artisti di New York, ma parlerò di quei personaggi che più mi hanno colpito. Per esempio Bob Harding.

Descriverlo è facile. Un uomo per metà di discendenza italiana, un metro e 85 di altezza, fisicamente perfetto, forte e agile. Siamo in tre ad andare a trovarlo, Bebe, Nicolò e Nat. La sua abitazione si trova a due isolati da Central Park. Una strettissima scala buia porta a tre piccole stanze e una cucina. Il tutto, senza una porta. Due lettini, un tavolo e alcune sedie su cui erano posate cataste di pennelli e di tele. Per farci sedere, Harding fu costretto a smuovere un sacco di roba e a posarla per terra. Una volta seduto, non potevi più alzarti, se non volevi pestare quadri, tele e pennelli, e dovevi stare attento a come muovere le gambe se non volevi urtare quelle degli altri. In questa situazione, nel giro di un anno, la moglie di Harding se ne era andata. «Questo va bene per te, non per me. Un nido? Io uccello non sono». E così la famiglia si era divisa, moglie e figlia in una casa, marito in un'altra.

È evidente che Harding è un uomo disposto a sacrificare tutto in nome dell'arte e quando dico tutto, voglio dire che ci troviamo alla presenza di una assoluta sincerità artistica, una grande integrità che sono le vere misure del suo vivere. Per lui non è permesso l'inganno, il raggirare gli altri e se stesso. L'intuizione artistica e l'intelligenza dell'uomo sono puntate al risultato, all'oggetto d'arte che deve rappresentare il massimo sforzo di un uomo sano, non disposto al compromesso sia pure per amore di una moglie. E poi, quale donna si sacrificherebbe tanto per un uomo, oggi, accettando una totale dedizione all'arte?

Appena sistemati, Harding ci offrì il caffè anche se non sapeva dove posare le tazze; risolvemmo la situazione tenendoci le tazze in mano coerenti alla gentilezza di Harding che pur in grande difficoltà aveva voluto stare alle convenzioni sociali per onorarci. Un artista generoso che sentiva la necessità di offrirci qualcosa. E questa generosità, devo ammetterlo, l'ho trovata in alcuni veri artisti (Cesare Zavattini, William Stafford, Raffaele La Capria, Robert Bly), i quali mai si allontanano da un rapporto di parità con i loro simili. Quando l'arte ha uno scopo etico e ideologico, la ritroviamo presente in ogni atteggiamento dell'artista generoso e grande. Qualità raramente esistenti in un artista inserito, che dà valore a se e agli altri secondo le misure e le regole stabilite dal sistema; regole che tra certi tipi di artisti creano una classe aristocratica.

E Harding è la personificazione anti di questi apprezzamenti,una rarità, devo ammetterlo, a New York in questa era del computer.

Non come Martello che ci aveva ricevuti nel suo elegantissimo studio. I suoi quadri si vendono ed egli espone oltre che a New York anche a Milano. 30 anni sulla breccia e tanti soldi, evviva l'arte di Martello! «Se tu non ti metti a passo con l'Avanguardia, non sfondi», aveva detto l'artista ricco a Nicolò.

Bob Harding, invece, tralasciando la ricerca del benessere, cerca di dire ben altro all'occhio che fissa le sue opere. Egli lavora sulla figura umana, sul volto, in mille modi, alla scoperta dei misteri dell'uomo, indugiando in chiari scuri, sulle ombre del viso, ombre e luci, riflettendo qualcosa che è dentro la natura dell'uomo. Ogni sfumatura, ogni pennellata, guidata da un intelletto alla ricerca di qualcosa a dispetto delle linee rigide dell'Avanguardia, sempre più vicine a quelle di un computer.

C'è nelle sue opere qualcosa di genuino che parla di sacrificio, di sentimenti profondi dell'autore.

Alla fine ci invitò a scegliere un quadro, ce lo regalava. «Prendete, scegliete». Nessun riferimento a quanto poteva valere economicamente questo o quel quadro, ma soltanto il piacere di dare e di essere compreso.

«R. Harding»
di Nicolò D'Alessandro

*New York City, 10 marzo '986*

*Caro Nicolò: spero che Nat ti tradurrà questa mia. Saluti... in questo nuovo anno 1986. Ricordo ancora vivamente la giornata trascorsa insieme a New York, durante lo scorso autunno. Abbiamo camminato per tutta questa Babilonia di cemento mentre la pioggia innocente, ma acida, cadeva per tutto il lungo giorno. Mi sono rimasti profondi ricordi della tua visita e della tua personalità. Quando desidero ricordare intensamente la tua presenza, guardo i tuoi lavori e ascolto la musica di tuo fratello.*

*Così, Italiano, Siciliano, essere umano, artista, uomo, come stai? Qui, in America, in questa grande città pulsante che è la mia casa, l'inverno è sul morire anche con qualche grosso sussulto, e posso ancora sentire nell'aria la neve in arrivo filtrando giù dal Canada e dalle praterie del centro ovest. Non è stato un facile inverno per me. Sono stato tartassato da molti dubbi, dalla critica egocentrica vorticante in me stesso e dalla intera storia del mio lavoro. Capisco che l'autopietismo è il veleno più pericoloso che un artista o qualsiasi altro uomo possa bere. Perciò cerco come più posso di continuare a tirare avanti e fare il mio lavoro. Forse alla fine, mentre s'invecchia e ci si aggroviglia nel connubio anima e lavoro, il mondo e la sua realtà tendono a scomparire... tuttavia, mentre scrivo tutto questo, sento la pressione del simbolo dollaro sulle ossa della mia schiena. C'è inoltre la mia coscienza socio-politica che mi tempesta di urla per una più attiva partecipazione alla lotta, affinchè questa America diventi ciò che potrebbe essere tentando di disfarla da ciò che è diventata con la macchinazione dell'avidità.*

*Stasera l'aria è frizzante, bagnata, e mentre usciamo a respirare, il vapore del nostro respiro forma nuvolette sulle nostre teste, le nostre figure colte dal fenomeno come dragoni emanando fuoco, anime che gridano per armonia, giustizia, un dinamico senso di fratellanza e pace. Mia figlia sta bene e si prepara per entrare all'Università... sarebbe bello potervi avere ancora qui, tu e Nat, ti auguro tante belle cose, tuo*

*Bob Harding*

# Con la recente Personale a Palazzo Cavarretta le mostre di Pietro Spica a «quota» 178

Se è verò che non è l'alto numero di mostre personali effettuate nel corso della sua carriera a fare «grande» l'artista, è altrettanto vero che il diuturno lavoro al «cavalletto» per la creazione di opere che destano un certo interesse nel visitatore (o amatore d'arte) e facciano discutere la critica, deve avere un certo peso nella determinazione della validità dell'artista stesso.

Il pittore alcamese Pietro Spica, con la sua recente mostra personale a Palazzo Cavarretta (dal 31 gennaio all'8 febbraio u.s.), raggiunge la notevole quota di ben 178 personali: un'esperienza, dunque, di tutto rispetto, che non manca mai di «ripagare» l'autore in termini di riconoscimenti pubblici (e anche di favorevole critica).

«Profilo del Maestro Renato Guttuso» di Pietro Spica

La pittura di Pietro Spica è «popolare» perché molto «leggibile» nella sua linearità ed essenzialità nel segno e nel colore (che si riduce a leggere velature di tempera); ma emotivamente essa lascia sempre notevoli tracce nell'animo dello spettatore. Infatti siano le sue opere, di vario soggetto, e dunque intitolate «Nudo di Orsella» o «Sicula Melopea» oppure «Omaggio a Renato Guttuso» o «La 'gna Rita» (delizioso ritratto di vecchietta sorridente), lo spettatore-amatore viene sempre coinvolto nel fluire dei sentimenti dell'artista, che, nel caso di Pietro Spica, variano dall'immenso amore per la vita e la sua realtà «nuda», all'ammirazione per la natura e le sue bellezze, nonché fino a quel senso di rispetto dei valori umani, fra i quali soprattutto l'amicizia, oggi purtroppo disprezzati da molti sedicenti artisti.

«Prof. Li Muli»
di Pietro Spica

PIETRO BILLECI

# Da: «Winter Light» di Maria Gillan

**Caro Nat, ti mando il mio libro «Luce d'Inverno» sperando che ti possa interessare tradurlo per la Coop. Ed. Antigruppo Siciliano e per Trapani Nuova. Scrivo per la «Chantry Press» che mi permette di cederti la traduzione.**

**Spero che ti piaccia il mio nuovo libro. Stanley Barkan pubblicherà per Cross-Cultural Communications un altro mio libro di poesie nella sua famosa collana. Sono stata molto fortunata in questi ultimi tempi. Ho tenuto un recital di poesie alla Geraldene R. Dodge Foundation Poetry Festival in Ottobre (Università di S.U.N.Y.), alla Open Space Gallery Allentown, Pa., alla Great Swamp Poetry Series, alla Kaleidescope e quest'anno comincerò a leggere per la National Public Radio a Washington, D.C.**

MARIA GILLAN
Passiac County College
(Cultural Affairs)
College Boulevard, Paterson, N.J.

## Eulogy to Blasberg's farm

of MARIA GILLAN

We used to reach it, take our
bikes up Lynack Road, pause
at gravestones in the bramble –
bushed cemetery, stones old and
fallen, wild flowers growing over
them in tangled clumps.
We sat cross-legged on the grass,
drinking our Cokes, preparing
for a journey whose distances
we could not even begin to measure.
Up Lynack Road into the back gate
of Blasberg's, we rode the crooked
rows, drowning in scented
apples, deep and scarlet
against a lilac-colored sky.
We careened down
the road, spring flying behind
us like a cloak, unaware that one
day we would mourn the tangled
underbrush, the lost curve
of apple trees, the blue
untarnished sky. 1983

## Lode alla fattoria di Blasberg

di MARIA GILLAN

Eravamo soliti raggiungerla, tirando sù
le biciclette per Lynack Road, sostando
accanto alle lapidi tra i rovi –
vecchio cimitero di cespugli, pietre logore e
abbattute, fiori selvatici vi crescevano sopra
in ciuffi aggrovigliati.
Seduti sull'erba a gambe incrociate,
bevevamo le nostre Cokes, preparandoci
per un viaggio le cui distanze
non potevamo nemmeno cominciare a misurare.
Inoltrandoci per Lynack Road nel cancello di [dietro
di Blasberg, pedalavamo lungo i curvi
filari, annegando nell'aroma
delle mele, rosso scarlatte
contro un cielo color lilla.
A folle corsa scendevamo giù
per la strada, la primavera dietro a noi [svolazzante
come mantello, senza sapere che un giorno
avremmo rimpianto quei cespugli aggrovigliati
nel sottobosco, le curve
dei meli perdute, l'azzurro
di un cielo senza macchia.

da: «Winter Light» (Luci d'Inverno), Chantry Press
(Trad. di Nina e Nat Scammacca)

## Bambole di carta

*a mia sorella Laura*

di MARIA GILLAN

Giulio dagli occhi scuri ridendo invadeva
la nostra casa, mi dondolava in aria.
Diceva: «Questa è la mia ragazza»
e «Ti aspetterò. Mi sposerai?»
Tenni la mano di mia madre
quando egli si posò.
Non guardai mai la sposa
né pronunziai i loro nomi.
Uscendo dalla chiesa,
oltrepassando confetti e congratulazioni,
vomitai sulla pelliccia di Mrs. Gianelli.
Non me lo perdonò mai.
Mangiavamo neve con caffè espresso
spolverati di zucchero. D'allora
non ho gustato niente di così buono.
I tuoi seni erano cresciuti prima.
Tu eri la più grande, destinata alla misura 36 D.
Mi chiedevo perché non ti vergognavi di così [grossi seni.
I miei crescevano tondi come arance, poi si [fermarono.
Fui contenta.
Non importava ciò che facevi, gli uomini ti [afferravano,
ti intrappolavano negli angoli dei corridoi
e nelle cucine, pensavano che i tuoi seni
fossero un invito, volevano bere,
slacciare il tuo corpetto.
Ti seguivo ovunque.
In gita con la vecchia Ford di Carmela,
attraverso la Contea di Bergen sognando.
Sognando che le belle case fossero nostre,
sognando che un principe ci avrebbe salvate.
Ora nella tua cucina di settembre, ti guardo
torcere le mani. Siamo vicine
anche se parliamo raramente. Quelle corse in [macchina
d'estate e d'inverno, speranze svolazzanti
come uccelli ingabbiati nei nostri cuori,
restano chiuse in scatole, i coperchi
mai aperti. Il tuo corpo è storpiato dalla malattia
il mio si curva in avanti come aspettando colpi.
Una volta invidiavo i tuoi seni
come tu invidiavi le mie poesie.
La vita ci ha appiattite entrambe,
riducendoci a figure di cartone
come le nostre bambole di carta
rigide e facili a strapparsi.

(Trad. di Nina e Nat Scammacca) 1984

## Armonia

di DOMENICO LI MULI

Belli sono i bimbi che sciamano sui prati
e belle le farfalle che vanno da fiore in fiore
e belle sono le piante che sorgono dai campi.
Belle sono le montagne che si elevano dal mare
col bel colore che gli dona il cielo.
Belli sole notte e aurora
e belle le stelle tremule ed arcane.
Belle le galassie e l'universo intero.
Bella l'armonia che unisce tutto,
ma ancor più bella è quella mente umana
alla quale Dio pare avesse imposto
a seguitare creazioni e amore,
per quell'intelletto che gli diede in dono.
E io in mezzo a questo immenso sono,
contemplo annichilito e annientato.
– Potessi crollare nel sonno più profondo
prima che il bello mi parrà chimera.

Trapani, febbraio 1987

## Suor Maria Berniece

di CHRISTINE A. WILLS

Grazie! Per ritenermi stupida in matematica
quel giorno che hai sbattuto la mia testa sulla [lavagna
quando non riuscivo a trovare la soluzione.
Sono CONTENTA che inciampasti sul tuo [rosario
rompendoti la tua fottuta schiena!

## Ha!

di CHRISTINE A. WILLS

Queste cose che avevamo
che pensavamo che avremmo avuto
per sempre.

116 First St. Troy, New York, U.S.A.
(Trad. di Nat Scammacca)

## Un pezzo di novanta nostro

di NAT SCAMMACCA

Ce l'ha fatta! Ha raggiunto un'altra volta
La primavera siciliana – novant'anni suonati!
I fiori di mandorlo nel nostro giardino
Un presepe giapponese. Febbraio '86

# Atlantide di R. Graves

*La leggenda egiziana dell'Atlantide (che viene ancora narrata come una fiaba lungo la costa dell'Atlantico, da Gibilterra agli Ebridi, e tra gli Yoruba dell'Africa Occidentale) non va considerata come frutto di fantasia, e pare risalga al terzo millennio prima di Cristo. (Il periodo del diluvio lungo le coste dell'Africa del Nord quando per il fuggi fuggi i popoli Libi-Berberi si sparsero per il Mediterraneo, ma dopo l'emigrazione dei Camiti da Est verso Ovest partendo dalle montagne Caucasiche. - N.S.) La versione di Platone (che, secondo quando egli sostiene, Solone avrebbe udita dalla bocca dei suoi amici, i sacerdoti libici di Sais nel Delta), fu evidentemente innestata su una versione più tarda che i Cretesi, con la loro influenza in Egitto, fossero sconfitti da una confederazione ellenica capeggiata da Atene e come, forse in seguito a maremoto, le gigantesche opere portuali costruite dai Keftiu («popolo del mare», vale a dire i Cretesi [Micenei? - N.S.] e i loro alleati [Sardi, Libi, Berberi, Etruschi, Siculi o Sicani? cioè Atabiri - N.S.]) sull'Isola di Faro fossero sepolti sotto parecchi cubiti di acqua.*

*Sono state, infatti, recentemente scoperte da sommozzatori... L'identificazione dell'Atlantide con Faro potrebbe spiegare perchè Atlante sia detto a volte figlio di Japeto (lo Jafet della Genesi, che secondo gli Ebrei era figlio di Noè e antenato del popolo del mare). Noè è Deucalione e, benché nel mito greco Japeto risulta nonno di Deucalione, ciò può significare soltanto che egli era l'antenato della tribù cananea che portò in Grecia la leggenda del Diluvio mesopotamico, anziché di quello atlantico... Gli Ateniesi si scordarono di avere fondato Sais in Egitto... dove si adorava la loro stessa dea libica Neith o Atena... L'attenzione popolare si concentrò soprattutto sull'Oceano Atlantico.*

*Fino a epoca recente si pensava che la scogliera Atlantica sommersa (che va dall'Islanda alle Azzorre e poi piega a Sud-Est fino all'Isola dell'Ascensione e di Tristan da Cunha) forse appunto composta dai resti del continente scomparso; ma ricerche oceanografiche hanno dimostrato che tutta la catena è rimasta sotto acqua per almeno 60 milioni di anni. ...L'ipotesi che pochi sopravvissuti varcando la vasta distesa dell'Oceano portassero in Europa la notizia di quella catastrofe appare assai poco probabile, mentre è più accettabile l'ipotesi che emigrati neolitici della Libia, già in possesso di una progredita civiltà e noti come i costruttori di tombe a corridoio, portassero fin sulle rive dell'Atlantico la notizia di un'altra catastrofe. (Qui, sono completamente d'accordo e tale tesi appoggerebbe anche quella di Francesco Vetrano. Perciò, una ulteriore sventagliata di popoli mediterranei sino in Irlanda di cui notiamo come tracce qualche nome di isole ad ovest dell'Africa come Lancilotto della Tavola Rotonda di re Artù.) Codesti Libici erano contadini e giunsero in Gran Bretagna verso la fine terzo millennio prima di Cristo, ma finora non è stata spiegata la ragione della loro emigrazione in massa da Tunisi e dal Marocco verso la Spagna meridionale, e di lì verso il Nord attraverso il Portogallo. Secondo la leggenda gallese dei perduti Cantrevs di Dyfed, che taluni situarono inverosimile nella baia di Cardigan (la gan finale della parola Cardigan è presente in molti nomi di luoghi e anche di cognomi irlandesi ed è importante notare che la tesi per cui i Camiti siano arrivati sin lì è verificata non solo dal lago Van nella Turchia dell'est, ma da altre desinenze di questo tipo in tutta la zona della Caucasia - N.S.) e che corrisponde alla leggenda dell'Atlantide, una grande mareggiata distrusse sedici città costiere. ...Ma se ciò che i sacerdoti egiziani narrano a Solone corrisponde alla verità e la catastrofe si verificò nell'estremo Oriente, tanto che i pochi sopravvissuti giunsero da oltre le colonne d'Ercole, l'Atlantide può essere facilmente identificata.*

*Si tratta della terra degli Atlantidi citata da Diodoro Siculo (e qui si avvicina terribilmente alla Sicilia e ai Sicani-Atabiri simili ad Atalanta e Atlanta - N.S.) come uno dei popoli più civili che vivessero ad occidente del lago Tritonide, dove le Amazzoni libiche, e cioè le tribù matriarcali più tardi descritte da Erotodo, si impadronirono della citta di Cerne. La leggenda di Diodoro non può essere datata archeologicamente, ma secondo l'autore la catastrofe fu anteriore all'invasione libica delle isole dell'Egeo e della Tracia, un episodio che non può essersi verificato non più tardi del terzo millennio prima di Cristo. Se dunque l'Atlantide era la Libia occidentale, il diluvio che la inghiotti fu forse provocato da piogge di eccezionale violenza, come quelle che determinarono il diluvio mesopotamico; oppure da un'altra marea rafforzata dal vento nord-ovest... L'Atlantide può infatti essere stata inghiottita dalle acque quando si formò il lago Tritonide che a quanto pare ricoprì parecchi migliaia di chilometri quadrati della bassa Libia e forse si estese al Nord fino ad occidente del Golfo Sirtico, chiamato dal geologo Scilace «il golfo di Tritone»; cola pericolosi bassifondi rocciosi indicano la presenza di un'antica catena di isole (come ha scritto Francesco Vetrano su questa pagina - N.S.) di cui emergono ora soltanto Gerba e Kerkennahs. (Infatti, Cherchi – come Luciano Cherchi è un nome comune in Sardegna - N.S.)*

*L'isola che sorgeva al centro del lago ed è citata da Diodoro corrisponde forse a Chamba Bou Ruba nel Sahara. Diodoro pare alluda a questa catastrofe quando scrive a proposito delle Amazzoni e degli abitanti di Atlantide (III 55): «...e si dice che, a seguito dei terremoti, le regioni della Libia che si trovavano verso l'oceano coprirono il lago Tritonide e lo fecero sparire». Poiché il lago Tritonide esisteva ancora ai tempi di Diodoro, ciò che gli fu riferito suonava probabilmente così: «a seguito dei terremoti nel Mediterraneo occidentale il mare invase parte della Libia e formò il lago Tritonide». (Il diluvio - N.S.) ...Se questo territorio Libico era davvero Atlantide, le popolazioni agricole che un tempo lo occupavano emigrarono probabilmente in parte a Occidente verso il Marocco, in parte a Sud, oltre il Sahara, in parte a Est verso l'Egitto e portarono con se il ricordo del disastro. (E certamente in parte in Sicilia e chissa se non in Israele? - N.S.) Pochi rimasero sulle rive del lago...*

# Justin Vitiello

Dear Nat Scammacca: grazie di nuovo per il tuo aiuto e i tuoi libri che leggendo ho goduto. Rolando Certa si è messo in contatto con me, e vorrebbe aiutarci ad organizzare una visita a Mazara per il nostro giro di studi. C'è la possibilità che tu stesso possa interessarti di tenere una conferenza-recital durante il seminario che terremo a Balestrate? Dobbiamo riprendere contatto dopo il tuo recital-conferenza tenuto qui a Temple University nel 1977.

JUSTIN VITIELLO
Associate Professor of Italian at Temple University

ANTICHE CRONACHE DI UOMINI E COSE

# Un teatrino «di palazzo reale»

Il sindaco Poma-Rizzo ed il successore, il notar Ignazio Salerno, non riuscirono a condurre a termine i lavori del palazzo municipale, divenuti, fra l'altro, urgenti perché gli uffici comunali si erano venuti riducendo nei ristretti locali che vi erano disponibili ed in altri locali presi in affitto.

Per il tempo di dieci anni quei lavori rimasero dunque fermi. Proseguirli era difficoltoso perché, per tutto quel periodo, erano andate giungendo, da parte governativa e da parte, specialmente, della popolazione del territorio, pressioni e sollecitazioni sempre più autorevoli o intense per la programmazione od il completamento di nuove strade e la istituzione ed il funzionamento di scuole rurali.

Strade e scuole ebbero dunque precedenza assoluta su ogni altro programma, su ogni altra spesa.

Il progetto originario sul palazzo municipale, poi, nel corso delle opere che si erano compiute, si era andato modificando in conseguenza di impreveduti nuovi ostacoli e difficoltà e prevedeva ora nuove e notevoli spese, compresa quella di realizzazione di un unico, ampio prospetto, che unificasse, all'esterno, le facciate, dei due preesistenti edifici, l'ex palazzo Pilati e l'antica casa Giuratoria, della quale si era mozzata la torre per condurla a livello del muro di nuova costruzione. Per conferire risalto a questo nuovo prospetto, poi, era stato progettato l'ampliamento della piazza della Loggia, da realizzarsi mediante l'esproprio e l'abbattimento di case private poste di fronte al palazzo.

Dopo la sosta decennale, dunque, nel corso della quale si erano realizzate o si trovavano in corso di realizzazione strade e scuole, il nuovo sindaco, il dottor Luciano Spada, si pose a risolvere il problema della continuazione di quei lavori, rimasti in asso proprio nel cuore della città.

Nei primi mesi del 1873, egli decise dunque di intervenire. «*Prima cura s'ebbe da me* – scriveva nella relazione alla cittadinanza da lui scritta e pubblicata nel 1877, al termine del suo mandato – *il Palazzo municipale*». Segue una breve descrizione dello stato nel quale esso si trovava: «. . . *dirute ne erano alcune mura, altre cadenti: indegnissimo luogo della ragunanza del magistrato della città; indecoroso che sorgesse in così fatta guisa nella piazza maggiore, e nel più bel centro del paese*». A lavori ultimati, il palazzo «*rallegra di sua vista i cittadini; è capace degli uffici necessari e* (precisa il dottor Spada, da puntuale amministratore) costò la somma di L. 15.001,81».

Sistemato il palazzo per l'uso degli uffici,il sindaco doveva ora condurre a termine i tanto auspicati lavori per la realizzazione del Teatro nella grandissima sala del primo piano, il cui spazio era stato ottenuto anche attraverso la parziale demolizione dell'antica torre giuratoria. «*L'egregio mio amico notar Ignazio Salerno* – scrive a tal riguardo lo Spada –, *che mi precedette nella amministrazione comunale, aveva costruito un teatrino, rimasto però nella imperfezione del primo impianto*». I lavori ora ripresero, e furono finalmente condotti a termine.

Verso il 1873-75, il palazzo assumeva così l'aspetto che attualmente conserva: demoliti, implacabilmente e senza rimpianti di memorie antiche, come abbiamo accennato, portico e colonnato, loggia dei Giurati (che alla piazza aveva dato il nome), e torre la cui campana chiamava a raccolta i cittadini, si dava luogo al noto prospetto a false bugne, ispirato al lontano ed ormai, anche qui, anacronistico Rinascimento fiorentino.

Il Teatro veniva aperto al pubblico. «*A guardarlo oggi* – sembrava compiacersi l'ex sindaco – *egli è delizia degli ericini, è meraviglia dei forestieri*. . .»; e consensi e riconoscimenti provenivano anche da autorevoli personalita: «. . . *persona che ha cospicua dignità negli uffici dello Stato ebbe a dire "è un teatrino degno davvero di un palazzo reale"*».

Ed il buon dottore Spada, qui, del teatro presenta una breve descrizione che , mancando, almeno finora, ogni altro documento ed ogni altra testimonianza, specialmente iconografica, rimane unica sull'aspetto interno di esso. Il teatrino, dunque, «*è riccamente dipinto, e sfoggia di bellissimi ornamenti, e mi è grata cosa ricordare il nome dell'ottimo scenografo Saporito. Vien rischiarato da un elegante lampadariodi cristallo; e girano il di fuori dei palchi sedici lumiere, ciascuna con tre candele a cera*».

Per l'ultimazione di quest'opera si spesero L. 6.562,81. Per contribuire al suo funzionamento, il teatro ebbe una dotazione annua di l. 1.000. «*La cittadinanza ericina* – annotava il dottore – *si gode ogni anno spettacoli di eccellenti compagnie drammatiche, e non si fanno desiderare i "vaudeville" ed i balli*. . .».

Nella nuova sistemazione degli spazi interni, il palazzo presentava ora disponibilita di locali che, non utilizzati dagli uffici, il sindaco Spada mostrando rara sensibilità culturale, destinava alla Biblioteca Comunale.

Dal 1870, più o meno, i fondi librari delle biblioteche conventuali dei Cappuccni, dei Carmelitani, dei Francescani e dei Domenicani, in seguito alla soppressioni delle corporazioni religiose, erano stati accatastati disordinatamente in una saletta dell'ex convento di San Francesco. Lo stesso Spada aveva nominato un bibliotecario (era il Padre Maestro Giuseppe Castronovo, che in quegli anni andava pubblicando le sue «*Memorie Storiche di Monte San Giuliano*»), ed aveva provveduto ad una dotazione annuale per la conservazione e l'acquisto di libri. L'umidità dei locali, la loro ubicazione decentrata, la mancanza di spazio per gli utenti del nuovo istituto ne rendevano però inadeguata la struttura, che non incoraggiava alla frequenza il pubblico, peraltro assai raro.

Con il trasferimento della Biblioteca nel pianterreno del palazzo comunale, il sindacoSpada dava l'avvio ad un migliore funzionamento di questa biblioteca, della quale puó considerarsi fondatore. Egli invitò, poi, Comuni dell'Isola e del continente ad inviare qualche libro in dono, e ne ricevette, coadiuvato, in quest'opera, da Ugo Antonio Amico. La fondazione della Biblioteca giustificò, poi, e diede forza alle richieste di restituzione dei manoscritti di storici e cronisti ericini (Carvini, Cordici, Provenzani, Spalla etc.), che, già conservati presso le biblioteche dei conventi soppressi, erano ora depositati nella «Fardelliana» di Trapani, da dove ritornarono a Monte San Giuliano.

Lo Spada creò, poi,negli stessi locali nuovi della Biblioteca, il primo nucleo del Museo Comunale: «*per non far disperdere le sante relique dei tempi migliori, ed a conservare le opere d'arte esistenti nelle chiese soppresse, a mio invito il 6 del gennaro 1876 deliberossi significare al Governo la necessità d'un museo cittadino, dotandolo d'un annuo sussidio di L. 500*». E sempre nel suo rendiconto alla cittadinanza, ricorda che, in seguito all'approvazione e concessione ministeriale, «*l'Angelo e l'Annunziata del Carmine divina creazione del Gagini, e la statua del Travaglia raffigurante S. Alberto onorano già questo nuovo sacrario delle memorie ericine*». Va osservato, a questo proposito, che la statua del Travaglia, data dallo Spada come già trasferita ed esposta nel nuovo Museo, non fu, in effetti, mai consegnata al Comune, e si trova tuttora nella Chiesa del Carmine.

Certamente le autorità comunali del tempo trovarono fortissima resistenza, tanto da parte del clero locale quanto dalla popolazione. Clero e popolazione che avevano male accolto e deplorato la soppressione degli ordini religiosi e che non avevano quindi consentito la consegna, agli «eretici e sovversivi liberali» del Comune, dell'immagine di Sant'Alberto, protettore di Monte San Giuliano, conteso ancor in quel tempo con i trapanesi che ne rivendicavano la nascita nella loro città.

VINCENZO ADRAGNA

*(10 – Continua.)*

NOTO FRANCO
CONFEZIONI – ABBIGLIAMENTO – CASUAL
Nuova Sede:
VIA GARIBALDI, 47 - TEL. 28583 – TRAPANI

antonino scarpitta
piazza notai
piazza scarlatti
TRAPANI
TV color - HI-FI
VIDEOREGISTRATORI
COMPUTER
a rate, senza interessi e senza cambiali, a prezzi più bassi che in altre città.

CENTRO DI CONTATTOLOGIA ED OTTICA
– Misurazione gratuita della vista in pochi secondi con il computer.
– Applicazione lenti a contatto.
– Occhiali da vista e da sole delle marche più prestigiose.
VIA MARINELLA - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 24588

LETTERE ED ARTI

# Successo di pubblico alla personale di Umberto Ala

Un cordiale successo di pubblico e di critica ha riscosso la personale di Umberto Lala tenutasi nei giorni scorsi nell'androne di Palazzo Cavarretta a trapani. La mostra, patrocinata dall'Unione Insegnanti Cattolici e dalla sua infaticabile dirigente Dr.ssa Rosetta Manzo, è la seconda che Lala tiene a Trapani e la quarta in tutta la provincia.

Hanno collaborato alla riuscita della manifestazione oltre all'UCIM, un gruppo di giovani della Parrocchia di Cristo Re assieme a Padre Mattarella, l'Avv. Lina Passalacqua e Michele Megale per il Centro Studi Giulio Pastore. Tutte le opere, così come quelle della precedente Mostra sono state create presso la Casa Circondariale di Trapani ove Umberto Lala è ancora recluso.

Dall'invito-catalogo riportiamo quanto dice un critico locale: «L'artista ancora una volta ha voluto esaltare nelle sue opere la bellezza della natura e l'ingiustizia dell'umanità. Egli ha voluto fermare il tempo, avvolgendo ogni cosa in un'atmosfera priva di vitalita, quasi a voler mantenere intatta la bellezza ed il colore di ogni cosa».

Per questa sua seconda mostra Umberto Lala ha ottenuto sette giorni di permesso straordinario concessi dal Magistrato: tutto ciò ha reso possibile un rapporto nuovo fra l'artista e il suo pubblico fatto oltre che di estimatori anche da intere classi di scuole che hanno voluto essere accanto a chi attraversa un particolare momento della sua esistenza.

In questa sede desideriamo rendere noto un gesto di Lala: egli ha donato all'Amministrazione Comunale di Trapani un quadro da sorteggiare fra tutti coloro che acquisteranno un biglietto (essi sono in vendita a cura degli Insegnanti Cattolici, presso la Parrocchia Cristo Re, privati, ecc.). Il ricavato della somma sarà consegnata al rappresentante del Comune affinché la utilizzi per una associazione di bambini handicappati.

La mostra ha avuto critiche più che favorevoli dalle emittenti televisive locali, da parte della Stampa e Radio.

Al Cine-Teatro Vespri

## "Bussando alla porta accanto"

**Venerdì 27 febbraio alle ore 21, presso il teatro Vespri di Trapani, la compagnia di Vittorio Caprioli e Lina Volonghi presenterà la commedia brillante di Dorèn «Bussando alla porta accanto». La rappresentazione fa parte della stagione di prosa 1986/87 organizzata dal Comune in collaborazione con l'Ente Teatrale Italiano, e sostituisce il previsto "Knock, o il trionfo della medicina", del quale non era stata fissata la data di esecuzione.**

**Il biglietto d'ingresso (posto unico) costerà 15.000 lire; studenti ed ultrasessantenni usufruiranno del biglietto ridotto, a lire 10.000.**

AVVERTITA DA TUTTI I TRAPANESI

# LA MANCANZA DI UNA GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

E' quantomeno singolare che in tutti questi anni (almeno da un ventennio a questa parte) non si sia riusciti a creare nella nostra città, capoluogo di provincia, una galleria d'arte moderna e contemporanea, cioè una struttura stabile e pubblica ove fosse possibile effettuare quelle manifestazioni inerenti alle arti visive di una certa importanza e ampiezza, oltre, beninteso, a quella a carattere locale pur necessarie per lo sviluppo appunto delle arti visive nel nostro territorio, di cui si avverte l'esigenza anche come pubblica domanda culturale, parallelamente a quella della ricostruzione del teatro lirico.

Eppure la nostra città vanta ottime tradizioni nel campo delle arti non solo a merito di quegli artisti dei secoli passati apprezzati creatori di capolavori nella lavorazione del corallo e la fusione dell'argento, ma anche per quel diffuso gusto del bello e un certo mecenatismo attivo di cui esiste ampia testimonianza nelle chiese cittadine oltre che nel Museo Nazionale Pepoli. Inoltre in seno alla nostra comunità attualmente esistono diverse «personalità» artistiche degne di essere prese in considerazione e «valorizzate», e «talenti» in embrione che meritano di essere adeguatamente «coltivati» e sviluppati.

Pertanto, in vista di una possibile nascita nella nostra città di un centro (o un vero e proprio sodalizio) di operatori di arti visive, col fine principale di curare appunto lo sviluppo delle arti ma anche e soprattutto con lo spirito di contribuire fattivamente alla istituzione della «sospirata» Galleria d'Arte Moderna (e pinacoteca d'arte contemporanea), un gruppo di volenterosi cittadini (artisti e non) da qualche tempo si riunisce nello studio del prof. Domenico Li Muli per discutere sul detto problema, ma anche per dare, ove possibile, un fattivo contributo perché venga eliminata l'annosa lacuna: che per noi Trapanesi è diventata motivo di mortificazione rispetto ad altre città della nostra stessa provincia come Marsala, Mazara, Erice e persino Paceco – senza parlare poi di Gibellina che è un vero polo di riferimento per l'arte contemporanea (non solo per la Sicilia Occidentale).

Questo gruppo di volenterosi (e appassionati) cittadini, fra cui spiccano lo stesso prof. Li Muli, il dott. Manuguerra, il prof. Venza, il dott. Impinna (Presidente di "Italia Nostra"), il prof. Costanza, il poeta Nat Scammacca, molti operatori artistici come il prof. Valfrè, Romeo, Sansone, Spica, La Francesca, chi scrive e molti altri, ha intenzione di muovere i passi necessari per "sensibilizzare" al suddetto problema le autorità cittadine competenti, ma anche per dare un serio e *disinteressato* contributo operativo.

PIETRO BILLECI

## «Quantu lu viu...»

Quante volte mi sono sentita ripetere questo detto, dalla voce saggia della Nonna Maria, davanti ai miei progetti, sogni, propositi cambiamenti, che già toccavo con mano, quando mi stavano tutti in cuore. E un giorno «mi cuntò» la storia di Gnigni, pescatore accorto, che non si fidava nemmeno del vero e aspettava di avere davanti a sè tutto il toccabile, come San Tommaso, prima di dire «ci credo!».

Gnigni con i suoi compari andava a pesca di sarde. Le reti formavano «la cinta», e con la lampara si abbagliava quello strascico argentato e guizzante che, «scantato morto», scappava sotto la barca, e andava a finire dritto dritto tra le maglie della rete di «cianciolu».

Quella notte la barca di Gnigni si riempì come mai prima. La poppa era sommersa da una massa vibrante di code e pinne e squame, e i pescatori, confortati da quell'abbondanza, cominciarono a far conti, a quanti chili, e a quanto al chilo e moltiplicato per il peso e tolte le spese, spartendo il ricavato, pagati i debitori, e carne sulla tavola...

Gnigni, zitto zitto, alla fine disse solamente «Quantu lu viu...». Vedremo, vedremo... nonostante quella massa di pesce fresco già quieta e rassegnata.

Facevano ormai ritorno, e la bocca del fiume si dischiudeva accogliente come un sorriso mattutino, davanti la prua. Lentamente la paranza si avvicinava al suo letto, e ogni dolce mo-

ANTONELLA MARASCIA

*(segue in ultima)*

## COSE DI CASA NOSTRA

– Gioventù di oggi : bizze e panini.
– **Il turpiloquio : De vulgari eloquentia.**
– La forza d'animo : l'impianto di risalita.
– **Lo scapolo che dichiara esplicitamente di non pensare al matrimonio: un modo di mettere le mani avanti (e dietro).**
– Vecchio viveur al night : la serata d'ansante.
– **Il canterano : un mobile decaduto.**
– Il pappagallo : molestia a parte, con le donne ci so fare!
– **La cicogna : fa servizio di tesoreria.**
– Il sarto si lamenta per le tasse : a pagare è sempre pantalone!
– **Impiegato statale che tira a campare : attua la strategia della pensione.**
– Camorrista : l'uomo di Napoli.
– **Nobile spiantato : uno che ha sbagliato i conti.**
– Zuppa di pesce : un invito a cozze.
– **Commesso viaggiatore : il rappresentante diplomatico.**
– L'uppercut : il visodilatatore.
– **Il paladino : vissi d'arme, vissi d'amore.**
– L'astemio : il povero di spirito.
– **Vendita promozionale : scarti eccezionali.**
– Il sogno nel cassetto d'un professore di matematica : la formula uno.
– **La paura della guerra nucleare : un pazzo sfiorava la terra.**
– Claudio Martelli : un tipo simpatico che riesce ad esercitare un'irresistibile carica di antipatia.

MARIO DA VERONA

Un racconto inedito

# "Il Melograno"

II di SALVATORE GIURLANDA

*Attratti irresistibilmente dall'aura di pace promanante da quel paesino sul cocuzzolo della montagna tanto grande e maestosa in vista, talora nascosta da paravento nebuloso, ma affascinante nello splendore del sole, protesa verso l'infinito, s'erano licenziati con la benevola comprensione del loro capo.*

*Ad Erik, al primo impatto, sospetto e panico si diffusero, nel timore che ne giungessero altri; in precedenza torme isolate di mori avevano provocato terrore con ruberie, uccisioni, sequestri. Ma, poi, come in altre circostanze similari, le impressioni si modificarono per il tratto pacifico di quegli uomini, i quali, proprio nella gargotta di Livio, intavolarono un colloquio di dimestichezza con i più franchi ed animosi.*

*A Cristoforo, a mastro Peppe falegname, a Pietro calzolaio fecero dono di anelli ed orecchini aurei, finemente adornati, probabile bottino di iterate razzie. S'erano allogati in una bicocca semidiruta nei pressi del tempio, a poca distanza dal ponte di Dedalo, già domiciliato di due etère, affini d'una usurata ierodula d'Afrodite, trapiantatesi a Lilybeo dopo la morte di lei, cariche di averi nell'esercizio del meretricio subalterno. Comprarono un paio di salme di terreno nella zona a mezzogiorno, con un immenso pozzo, alberi da frutta, un magazzino. Lì il clima era molto rigido, la nebbia raramente vi stagnava; sarebbe stato opportuno – pensarono – costruirvi altre abitazioni o, addirittura, l'intero paese. Dovettero, però, constatare, in occasione d'un assalto, quanto più utile fosse l'ubicazione di Erik, tale da scoraggiare i malintenzionati con il possente sistema di difesa fenicio, naturalmente quasi impenetrabile.*

*Alle visite in osteria seguirono incontri nelle case ed in campagna, scambi di conoscenze, profferte di collaborazione. Così Ibn Said e Kalun insegnarono a Cristoforo, a Giovanni, a Matteo, ad altri bifolchi sistemi d'irrigazione più redditizi, criteri di coltivazione più razionali, interramento di semi, che presto germogliarono e sarebbero stati in breve volger d'anni piante ricche d'arance e manderini. Ibn Said s'allontanò per una settimana e, al ritorno, portò altre piantine sconosciute: gelso, canfora, zafferano, asparagi, carciofi, legumi vari.*

*Virginia non volle mostrarsi agli imprevisti stranieri, timida e un po' spaventata; li intravide da una stanza interna, al buio, mentre conversavano col padre e con la madre, raccontando vicissitudini romanzesche. S'abituò ad ascoltarli, ammaliata dalle notizie su quel fascinoso mondo orientale fatto d'incanti, di fortune favolose e di miseria inverosimile, di arcani segreti.*

*Il più giovane, Kanul, riferì una sera, tra una risata ed una sospensione, che una vecchietta gli aveva ciarlato d'un tesoro incalcolabile, ricavato da trafugamenti dal tempio di Venere, nascosto in un sotterraneo ostruito da un macigno segnato dal tallone di un diavolo, in prossimità della casa di Cristoforo, fuori le solidissime mura. Dal bel volto bruno, contornato da folta capigliatura corvina, trasparivano curiosità, incredulità irresoluta, mentre i magnifici occhi neri tradivano la cupidigia.*

*A Virginia non era mai balenata l'idea dell'opulenza, essendo vissuta nella pretta esistenza periferica, paga dell'indispensabile, riscaldata dagli affetti familiari. Adesso il pensiero di tanti gioielli sepolti le suscita sensazioni strampalate: un luccichio di gemme da un cunicolo stretto, slargantesi sempre più per contenere quel fulgore, sino a traboccare inesplicabilmente nella sua umile camerina, luminosità irresistibile, bagliore accecante, per la durata d'un attimo, d'un grido improvviso.*

*Accorse Maria Benvenuta, seguita istintivamente dai tre uomini impressionati. E per la prima volta Kalun vide la fanciulla nell'ambiente rischiarato da un fioco lucignolo ad olio, pallida e vibrante per la visione singolare, lo sguardo con un'espressione sognante, lontana, rivolto a polle zampillanti di lapislazzuli iridiscenti, che parevano attrarla in un gurgite ineluttabile.*

*Alle domande ansiose della madre non rispose, si volse al giovane arabo, nei cui occhi profondi le parve di scorgere un riflesso della fulgidezza irreale che l'aveva pervasa. Un fluido sottile, intimo avvolse entrambi, un brivido assalì Virginia, vinta da un potere oscuro; una fiamma erompente s'accese nel cuore di Kalun, inno giocondo alla vita, all'amore.*

*I presenti, incosciamente coinvolti attendevano muti che la ragazza si sbloccasse; ma questa, tanto più perché insistentemente osservata, si rifugiò tra le braccia della mamma, affondando il volto leggiadro nel seno di lei.*

*Gli ospiti, discretamente, se n'andarono; e Virginia tentò di esporre ai genitori l'imperscrutabile allucinazione, attribuendola, comunque, all'emozione per il racconto ascoltato.*

*L'indomani sera Cristoforo, Kalun ed Ibn Said confabularono lungamente di leggende, tradizioni, fantasie, ridendo della crudeltà altrui; ma finendo, poi, col soffermarsi sul tesoro custodito sotto il masso improntato dall'orma demoniaca.*

*Maria Benvenuta, rompendo gli'indugi, consultò una fattucchiera sui metodi per il recupero di «truvaturi» inabissate. La donna, di chiaroveggenza criptestesiale, dopo una serie di sospiri, rutti, singhiozzi, scorregge, rivelò che l'espediente più infallibile consisteva nel mangiare un frutto di melograno intero, senza farne cadere alcun chicco, percorrendo mille metri esatti, al galoppo su una puledra bianca annalora. Il conato, non riuscito, poteva ripetersi sino a tre volte, ad intervalli di tre giorni.* (Continua.)

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02
Spurghi industriali – Vasche e serbatoi – Stura canali con canal jet – Pozzi neri e fognature – Disinfestazioni – Disinfezioni – Derattizzazioni – Nettezza urbana – Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

**Dal 25 al 27 Febbraio**

# A Marsala il comitato d'intesa della cooperazione vitivinicola della comunità economica europea

Alla fine della prossima settimana ed esattamente dal 25 al 27 febbraio il Comitato d'intesa della Cooperazione vitivinicola della CEE sarà a Marsala per un incontro operativo sulle problematiche comunitarie del settore vitivinicolo.

Ed è ovvio che ad ospitare un incontro tanto significativo non poteva che essere la città di Marsala, piú volte riconosciuta anche in sede comunitaria la «patria del vino».

La «tre giorni» del Conitato d'intesa CEE prenderà il via con la tavola rotonda organizzata per il giorno 25 febbraio all'Hotel President di Marsala dalle organizzazioni di categoria siciliane.

Presieduta dal Presidente di turno del Comitato, vi parteciperanno: Briuccia per la Federcantine, l'on. G. Pellegrino per la Lega delle Cooperative e l'enotecnico e consigliere provinciale del PRI Vincenzo Marino per l'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI).

Nella mattinata del giorno 26 si svolgerà una riunione operativa del Comitato d'intesa ed alle ore 15.30, sempre presso l'Hotel President, si svolgerà un incontro con gl esponenti del mondo vitivinicolo siciliano.

A conclusione dei lavori, offerta dall'Istituto Regionale della vite e del Vino, si terrà una cena di lavoro.

La mattina del giorno 27 sarà inceve dedicata alla visita del Comitato a talune strutture cooperativistiche. In particolare il Comitato si soffermerà a prendere visione degli impianti e dei metodi di vinificazione della Cantina Europa di Petrosino, presieduta fin dalla sua costituzione dall'enotecnico Vincenzo Marino che, in dieci anni di attività, ha portato la struttura a conseguire sempre piú ambiti traguardi, tanto da essere considerata, senza tema di smentita, una delle migliori cantine siciliane sotto ogni punto di vista. Risultati positivi conseguiti anno dopo anno, attraverso l'impegno dei soci e la trasparente e sana gestione amministrativa supportata dalle capacità tecnico-professionali e dallo spirito di sacrificio degli amministratori che si sono avvicendati nel consiglio di amministrazione guidato, appunto, con perizia, capacità ed oculatezza del Presidente Vincenzo Marino.

Subito dopo il Comitato si sposterà presso il CON.CA.SI.O. presieduto dall'on. Pino Pellegrino, altra personalità del mondo vitivinicolo marsalese che ha dato e continua a dare le sue migliori energie per il superamento delle difficoltà che il settore incontra all'interno del territorio nazionale e sui mercati mondiali per affermarsi come effettivamente merita.

La conclusione dei lavori del Comitato sarà coronata da una serata di commiato organizzata con il patrocinio del presidente del Governo Regionale, on. Rino Nicolosi, nei locali della «Favorita». Ciò ovviamente a testimonianza del significato della valenza politica che il Governo della Regione attribuisce a questa presenza a Marsala del Comitato d'intesa della CEE.

E non è certo cosa di poco conto, se si considera, peraltro, che l'incontro tra i Paesi maggiormente produttori di vino della Comunità avviene in un momento assai critico per la commercializzazione del prodotto.

I rappresentanti del mondo vitivinicolo siciliano con Vincenzo Marino e Pino Pellegrino in testa non perderanno certo l'occasione di evidenziare, le direttrici di marcia di questo importante settore dell'economia, perché a livello comunitario si pervenga unitariamente ad una svolta seria e concreta della politica agricola comunitaria facendo giustizia delle accise che bloccano la libera circolazione del prodotto, abolendo lo zuccheraggio ed introducendo l'obbligo dell'uso del mosto concentrato rettifico per l'aumento della gradazione alcolica dei vini e definendo una politica comune per la commercializzazione del prodotto sui mercati europei e mondiali.

VINGI

**CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA**

# Riconosciuta l'Unione Nazionale Olivicoli

Inizia, finalmente, l'attuazione di una importante legge dello Stato: la legge n. 674 del 1978 recante: «norme sull'associazionismo dei produttori agricoli».

Il 17 dicembre scorso il ministro dell'agricoltura ha firmato i primi decreti di riconoscimento di alcune unioni nazionali di produttori: tra esse del consorzio nazionale degli olivicoltori quale Unione Nazionale tra le associazioni di produttori olivicoli.

**Che cosa è il CNO.**

È nato nel 1967. L'Unione nel coordinare e verificare le attivita delle associate, si propone in particolare la realizzazione di una disciplina unitaria della produzione e del mercato nel settore dell'olivicoltura e dell'adattamento in comune alle esigenze di mercato della produzione e dell'offerta da parte dei produttori associati, in armonia con le direttive dei programmi nazionali di sviluppo economico e della comunità europea.

Si compone, attualmente, di 33 associazioni di base, a dimensione provinciale ed interprovinciale e operanti su tutto il territorio olivicolo nazionale (dal Trentino alla Sicilia). I produttori associati raggiungono la cifra di 220 mila con 120 cooperative aderenti. Le attività della Unione nazionale (CNO) sono rivolte principalmente: al miglioramento delle tecniche produttive, degli impianti olivicoli degli associati (assistenza tecnica, progetti di ricerca e sperimentazione, vivaismo, difesa fitosanitaria); agli acquisti collettivi di mezzi tecnici e di produzione; allo stoccaggio privato e volontario ed alla commercializzazione dell'olio; alla valorizzazione dell'olio prodotto dai soci e organizzati dalle associazioni aderenti. A tal fine: svolte indagini sui mercati ed altre attività di informazione in ordine all'evoluzione dei consumi interni e sulla situazione dei mercati internazionali; svolge opera di propaganda e di pubblicità in ordine al miglioramento della produzione ed alla tutela del mercato; partecipa a mostre e fiere dell'agricoltura nazionali ed internazionali; presta consulenza tecnico-economica in relazione alle finalità delle aderenti; attua programmi di sviluppo studio, ricerca, divulgazione della produzione; cura la divulgazione delle tecniche agronomiche e delle procedure normative relative alla gestione di interventi pubblici nazionali, comunitari e regionali, anche attraverso corsi di formazione e aggiornamento professionale e di assistenza tecnica per i funzionari e dirigenti delle associazioni aderenti; determina ed applica regolamenti e programmi di riproduzione ed immissione sul mercato, nel rispetto delle condizioni di cui alla lettera b e c, primo trattino, dell'articolo 6 del regolamento CEE n. 1360/78.

L'Unione nazionale (CNO) inoltre: con inizio nella campagna 1984-85, esercita l'attività di stoccaggio e ammasso pubblico per conto dell'Aima (l'organismo d'intervento dello Stato); dal 1978 distribuisce ai propri soci l'aiuto CEE alla produzione di olio di oliva; dal 1982 realizza, in collaborazione con gli organi dello Stato, lo schedario olivicolo nazionale; dal 1983 svolge un'azione di diffusione delle tecnologie appropriate per il trattamento delle acque reflue dei frantoi.

**Convegno UIMEC a Forlì**

## Per una nuova politica agraria

Il Presidente della Unione Italiana Mezzadri e Coltivatori (UIMEC), Elio Bissi, sabato scorso 14 c.m., ha aperto a Forlì i lavori del Convegno su: *«Una nuova politica agricola: l'Italia nel Sud della CEE o al Nord del Mediterraneo?»*.

L'interrogativo posto ha provocato un ampio ed articolato dibattito tra i numerosi esponenti politici e sindacali presenti al Convegno.

Dibattito che sicuramente non si è esaurito ma che è destinato ad ampliarsi coinvolgendo in primo luogo tutte le categorie professionali agricole.

## Ancora sui prezzi agricoli

Al termine di una riunione di segreteria nella quale si sono analizzati gli sviluppi riguardanti i prezzi agricoli comunitari il segretario generale della Uimec, Furio Venarucci ha ribadito il netto dissenso dell'organizzazione sulle proposte di Andriessen.

La politica agricola comunitaria, ha detto Venarucci, è ormai diventata un labirinto inestricabile nel quale alle enunciazioni di principio non corrispondono fatti concreti.

Questa sorta di Porta Portese, dove con una mano si dà e con l'altra si prende, è giunta all'ultimo stadio, ha aggiunto Venarucci, con risorse finanziarie ormai insufficienti a coprire le spese relative alle produzioni agricole eccedentarie del nord-europa.

Ripetiamo per l'ennesima volta, ha concluso il segretario generale della Uimec, la necessità di rigenerare questa comunità a partire dalle annuali «maratone verdi» che devono diventare uno strumento utile alla stesura di una politica agricola comunitaria al di fuori dei monopoli politici nazionali, che indirizzi tutta l'agricoltura continentale verso il mercato.

# Confronto a piú voci sul futuro vitivinicolo

**A conclusione del confronto è stato presentato dal giornalista enogastronomo Vincenzo Bonassisi il volume «Il Marsala» di Luigi Papo e Anna Pesenti**

Indetto dalla Camera di Commercio di Trapani, in collaborazione con il Consorzio volonatrio per la tutela del Vino Marsala, l'Antica Accademia del Marsala e l'Enohobby Club Confraternita Drepanitana, si è svolto a Marsala, sabato scorso 14 c.m. un confronto a piú voci sul tema: *«Quale vino, per quale società, per quali mercati?»*.

Ha introdotto i lavori il dott. Giacomo Catania, Presidente della Camera di Commercio di Trapani che ha sottolineato l'importanza del settore vitivinicolo nel contesto dell'economia della provincia trapanese, evidenziando la particolare attenzione posta dall'Ente da lui presieduto verso la vitivinicoltura, testimoniata anche dall'iniziativa assunta con il confronto a piú voci sul futuro vitivinicolo. Ed a piú voci abbastanza autorevoli se si considera che le conclusioni del confronto sono state tratte dal giornalista enogastronomo Vincenzo Buonassisi.

Ma prima delle conclusioni del noto giornalista italiano che nel mondo della gastronomia è proprio una personalità di rilievo, ci sono stati nell'ordine gl'interventi dell'on. Egidio Alagna, deputato del PSI al parlamento nazionale; del Presidente del Consorzio volontario per la tutela del Vino Marsala, P.F. Cugnasco, dell'on. M. Grillo, deputato della DC all'ARS, del Consigliere Delegato della Federvini Sicilia, Di Maggio, del giornalista enogastronomo L. Papo, dal Presidente del CON.CA.SI.O., on. G. Pellegrino, del Presidente della Provincia Regionale di Trapani, prof. Aldo Ruggieri ed infine del dott. Vincenzo Sanci, Presidente dell'Enohobby Club Trapani.

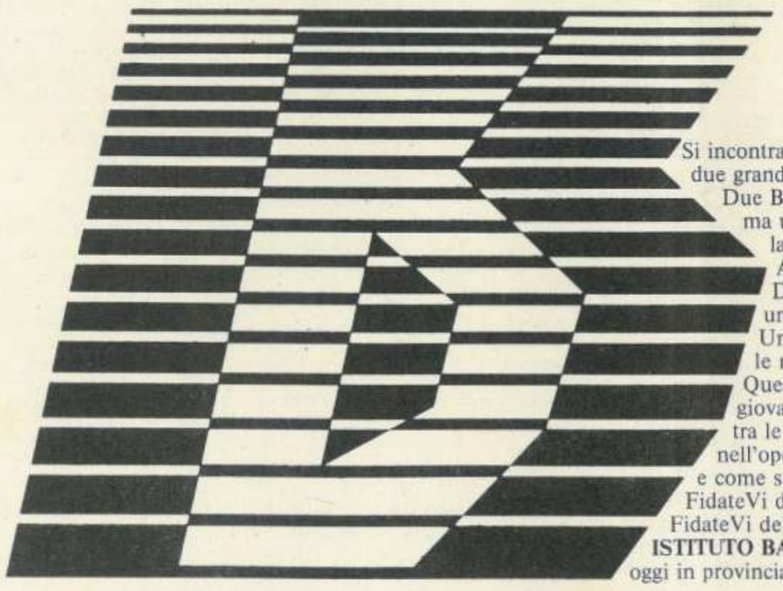
Tutti gl'intervenuti si sono detti preoccupati per l'attuale stasi del mercato vitivinicolo ed hanno auspicato nel breve termine efficaci interventi del Governo della Regione e dello Stato in direzione di una sollecita rivisitazione della politica agricola comune, non omettendo tuttavia di riconoscere la necessità di qualificare sempre piú la produzione e di attuare una diversa e piú penetrante politica di mercato che metta al riparo delle ricorrenti crisi che impropriamente vengono attribuiti alle situazioni eccedentarie di produzione, ma che discendono in massima parte dalle pratiche di zuccheraggio consentite per i prodotti vinosi a bassa gradazione alcolica.

La cosidetta «sofisticazione legalizzata» consentita dalle direttive CEE per la produzione continentale che non raggiunge quel minimo grado alcolico perché il prodotto possa essere considerato vino e che con molta irresponsabilità il Governo di Roma intende introdurre anche nella legislazione italiana, a giusta ragione, avversata e contestata dai produttori vitivinicoli del Meridione con quelli della provincia di Trapani in testa che hanno detto e decono NO, allo zuccheraggio proponendo in alternativa che l'aumento della gradazione dei vini prodotti nel Nord Italia e nel Continente europeo avvenga mediante l'uso del mosto concentrato rettificato (lo zucchero d'uva).

Il confronto ha avuto un simpatico e significativo epilogo con la consegna di medaglie ricordo per l'opera divulgativa della bontà del Vino Marsala svolta dai giornalisti Luigi Papo e Anna Pesenti che hanno scritto il volume «Il Marsala», illustrato nell'apposita conviviale da Vincenzo Bonassisi. Le medaglie ricordo sono state consegnate ai predetti tre giornalisti enogastronomi dal Presidente della Provincia di Trapani prof. Aldo Ruggieri.

RINO GIACALONE


Ecco una nuova grande banca che ha già 75 anni.



Si incontrano oggi
due grandi mani che hanno costruito una città.
Due Banche con due diverse esperienze
ma una totale identità di vedute:
la **BANCA AGRARIA DI MARSALA** e la **BANCA AGRICOLA DI CREDITO E RISPARMIO** di Marsala.
Due personalità adulte che si fondono per creare
una nuova grande Banca moderna e dinamica.
Una nuova grande Banca che metterà al Vostro servizio
le migliori soluzioni, con precisione e velocità.
Questa è la Vostra nuova Banca:
giovane ma esperta, umana ma tecnologica,
tra le prime in Italia ad utilizzare il personal computer,
nell'operatività di sportello in tempo reale,
e come strumento futurista di consulenza per il Cliente.
FidateVi di 75 anni di esperienza,
FidateVi della Vostra nuova grande Banca:
**ISTITUTO BANCARIO SICILIANO**
oggi in provincia di Trapani, presto dove vi sarà più utile.

ISTITUTO BANCARIO SICILIANO

La banca delle soluzioni.

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE MARSALA Via Vaccari, 5 Tel. (0923) 951944 Telex 910133 BACERM • SEDE LEGALE MARSALA Via XI Maggio, 115 Tel. (0923) 951922 Telex 910271 BAM

TRAPANI sport

OLIO CARUSO
SPONSOR BASKET - TRAPANI
e A. S. CALCIO TRAPANI 1906

CALCIO - SERIE C2/D

# Ennesimo passo falso esterno degli uomini di Nino Morana

Nemmeno Roma ha portato fortuna al Trapani che, nella quarta giornata del girone di ritorno, non è riuscito ad ottenere un risultato positivo contro la Lodigiani, incappando nell'ennesimo passo falso esterno.

Eppure contro i laziali, fra l'altro, si sono ripetuti quegli episodi non certo edificanti che perseguitano da troppo tempo la squadra trapanese.

Sul banco degli imputati il direttore di gara, il veronese Capovilla, che con la sua condotta ha determinato in buona parte la sconfitta, decretando un rigore molto dubbio a seguito di una caduta in area dell'attaccante locale Silenzi: dalla trasformazione della massima punizione è nata la marcatura che ha causato la nuova battuta d'arresto per gli uomini di Morana.

La decisione della giacchetta nera ha innescato una reazione a catena della quale hanno fatto le spese i trapanesi Monti e Morana (espulsi per proteste) ed i romani Silenzi e Fierotti (allontanati dal campo per falli di reazione).

Il Trapani, indisponibili Innocenti e Guidotti, squalificati, si è schierato nell'occasione (la gara è stata disputata al Flaminio in anticipo sabato 14) con Giacovelli in porta, Monti e Gargano in marcatura (il primo su Silenzi, il secondo su Tarasconi), Cassia libero; un folto centrocampo con Del Giudice, Vitiello, Tarantino, Schillaci (a coprire) e Caruso e Brucia (piú in avanti), con Sapio unica punta.

Ma ad appena un quarto d'ora dall'inizio dell'incontro, Caruso doveva essere sostituito con Aversa che andava a fare coppia con Sapio, mentre Brucia rilevava i compiti del regista granata.

Dopo una sfuriata iniziale che portava i locali a sfiorare la rete in due occasioni ed un tentativo di Vitiello, la gara si assestava su dei binari di assoluta tranquillità, disputandosi soprattutto a centrocampo.

L'equilibrio era rotto solo dalla concessione del rigore che, realizzato, costringeva il Trapani alla rimonta: ma a nulla servivano gli sforzi, in realtà sconclusionati, dei granata.

In classifica il Trapani si avvicina alla zona pericolosa, anche se sono ancora quattro i punti di distacco dalle penultime: ma la situazione è chiaramente d'allarme, soprattutto perché è primariamente necessario interrompere la serie negativa che perdura da ben cinque turni (nel corso dei quali sono stati ottenuti solamente due punti in altrettante gare interne, nulla raccogliendo fuori dalle mura amiche).

Domenica prossima al Provonciale scenderà il Pro Cisterna per una partita che si annuncia delicatissima.

I laziali sono in graduatoria quattro punti avanti ai granata, quindi costituiscono un ostacolo abbastanza arduo; dovranno vendicare, inoltre, la sconfitta subita all'andata sul loro terreno.

Lo scorso anno, come si ricorderà, proprio i laziali espugnarono il campo di Trapani ponendo fine alla lunga serie positiva degli uomini di Orlandi: chissà che l'incontro del 22 febbraio non inverta nuovamente la tendenza dei granata, consentendo loro di tornare alla conquista dei due punti.

MAURIZIO SCHIFANO

Organizzato dall'Ass. GABS

## Primo Torneo «open» di scacchi

Si terrà a Trapani il primo torneo «open» di scacchi organizzato dall'Associazione Sportiva «Gruppo Amatori Boccette Sportive» (G.A.B.S.). Il torneo, che avrà inizio domenica 22 febbraio alle ore 16 presso la sede del G.A.B.S. in via Santa Maria di Capua 43, si svolgerà in otto turni consecutivi di gioco e si concluderà domenica 1° marzo. La quota di iscrizione al torneo è di lire 15.000 per i giocatori minori di anni 18, e di lire 20.000 per tutti gli altri giocatori. Sono previsti premi in denaro per lire 500.000 complessive, sino al settimo classificato. Il torneo sarà diretto dal sig. Luciano Alagna, arbitro regionale della Federazione Scacchista Italiana.

Tutti coloro che sono interessati al torneo possono richiedere informazioni telefonando alla segreteria organizzativa del torneo (tel. 28787).

TENNIS

# Il C.T. Trapani in «B» con Enzo Naso

Iniziamo da questa settimana a presentarvi, con una serie di schede personali, i tennisti che difenderanno i colori del Circolo Tennis Trapani nel campionato a squadre di serie B che prenderà il via domenica 5 aprile.

Non potevamo, naturalmente, non aprire la nostra rassegna che col numero uno della squadra trapanese: Enzo Naso.

Enzo Naso nasce ad Erice il 18 dicembre 1957. Suo padre, Bartolo Naso, meglio noto come don Bartolo, è il custode del Circolo Tennis Erice e ciò fa sì che, sin da ragazzino, il giovane Enzo respira l'odore della terra rossa. Così stando le cose, non può che diventare il numero uno a Trapani in un breve lasso di tempo, finendo col travalicare i confini cittadini per andare a vincere a Marsala, allora centro del movimento tennistico della provincia.

Dopo poco tempo, agli inizi degli anni Settanta, Tanino Alfano, uno dei maestri piú quotati della Sicilia, lo vede all'opera e capisce che in quel ragazzo c'è della stoffa. Decide, pertanto, di portarlo con sè a Palermo e per Enzo si aprono i cancelli

Enzo Naso

del Circolo del tennis di Palermo in viale del fante: in quegli anni, il meglio in assoluto. Ben presto, l'ericino si accorge che non è possibile conciliare lo studio e il tennis agonistico e decide di dedicarsi solo a quest'ultimo. In breve tempo arrivano i risultati: dopo la solita trafila dei tornei giovanili, nel 1976 arriva la vittoria negli Assoluti di 2ª Categoria, successo che gli apre le porte della, allora, 1ª Categoria; nel 1977 è il numero 52 d'Italia.

A cause delle ristrutturazioni delle classifiche nazionali, nel 1978 e nel 1979, viene classificato in Categoria B ma col 1980 arriva la nuova promozione in Categoria A e raggiunge il 28° posto. Nel 1981 disputa diversi tornei ottenendo dei buoni risultati finché una nuova ristrutturazione delle classifiche, con la riduzione della Categoria A a 24 giocatori, non lo riporta in B nel 1982. Nel 1983 partecipa al campionato a squadre di serie B col T.C. Iveco Parma aggiudicandosi il titolo nazionale, vince diversi tornei e si piazza in molti altri. In una analisi della stagione 1983, Viviano Vespignani, in un articolo per la rivista specializzata "Matchball", lo definisce: «...il migliore giocatore di Categoria B» (cfr. "Matchball" n. 2, Gennaio 1984).

Nel frattempo, Enzo Naso è tornato a Palermo come Direttore Tecnico del circolo di Viale del Fante e vi rimane fino all'ottobre del 1984 quando si trasferisce a Trapani presso il sodalizio di c/da Milo con l'identico incarico. Sempre nel 1984, disputa il campionato a squadre di serie B col T.C. Crema, arrivando al secondo posto; disputa una decina di tornei con ottimi risultati ad Arezzo, Crema, Marsala, Pescara, S. Bartolomeo a Mare, Siracusa e Vicenza. Nel 1985 partecipa al campionato di B col Sunshine T.C. di Marsala giungendo nel tabellone nazionale; disputa un paio di tornei fermandosi in semifinale. Pure in semifinale si ferma al torneo Nave Punica, di Marsala, battuto da Binaghi. Nel 1986 gioca nel Sunshine T.C. la serie A e B; vince il torneo di Bobbio su Lodigiani e arriva in semifinale a La Spezia.

Attualmente continua la sua attività tecnica col Cicolo Tennis Trapani dove ha portato a maturazione alcune giovani «racchette» che lasciano ben sperare per gli anni a venire. Per il 1987 è stato classificato B1.

ENZO SACCARO

*(1. - Continua.)*

PALLAMANO

# Doppio successo per la «C» Sconfitta esterna per la «D»

Ancora un doppio successo, questa settimana, per le due formazioni di serie C di pallamano: il G.S.H. A. De Stefano e lo Sporting Club Aurora. L'unica nota dolente in questa settimana, viene dalla formazione di serie D del De Stefano che è stata ancora battuta, questa volta a Palermo dall'A.S.F. Indians per 22-16.

Guardiamo prima di tutto alle belle notizie che ci vengono dalle due formazioni della serie C maschile e femminile.

In campo maschile i ragazzi di Mannarà hanno brillantemente superato, fra le mura amiche, la formazione dell'ACLI Marsala in una bella partita il cui risultato, forse, non premia abbastanza il bel gioco messo in mostra dalla squadra lilybetana. Il risultato di 25-12 è scaturito dalla partenza a razzo degli ericini che, con i parziali 4-0, 8-1 e 12-5, hanno cadenzato il ritmo del-l'incontro nella prima frazione di gioco. La partenza in velocità ha messo in ginocchio la formazione marsalese che solo alla distanza ha saputo reagire e, schiarite le idee, ha fatto vedere delle bellissime azioni corali che in piú di una occasione hanno creato dei grattacapi a Fontana & C.

Ottime le prove di Rao per il De Stefano e di Cudia per i marsalesi nella prima frazione di gioco, conclusasi sul 12-5. Nella ripresa, forse la stanchezza, ha annebbiato le idee del giovane Rao mentre Cudia è dovuto uscire per una brutta distorsione alla caviglia. Per quanto riguarda il gioco, non s'è visto niente di nuovo con i padroni di casa in grado di mantenere alla giusta distanza gli avversari. Alla fine, il punteggio è stato di 25-12 per gli ericini. Oltre al già citato Rao, una bella partita va menzionata per i sempre fedeli cugini Fontana e per Iovino che da qualche tempo in qua vediamo in ottima forma. Egli è stato, fra l'altro, il migliore realizzatore con 9 reti.

Per quanto riguarda gli altri incontri tutto è andato come da copione col Mazara vincitore a Palermo col PGS Don Bosco per 38-18; il Regalbuto che ha regolato il Porto Empedocle col punteggio di 20-16 e la Sirio 2000 che ha fatto suo il derby con l'AICS Matteotti per 31-21. Il derby della nostra provincia è stato vinto dal S. Ninfa sulla RRAM di Castelvetrano per 20-19 mentre l'Auriga ha battuto il fanalino di coda, Olimpiakos, per 24-20.

Per le prossime due settimane non si giocherà la serie C maschile, è finito il girone d'andata, mentre le ragazze, che questa domenica hanno terminato anche loro l'andata, proseguiranno domenica con la prima di ritorno.

Prima però di parlare del loro prossimo turno, parliamo della bella e schiacciante affermazione ottenuta sul campo della Start «85», in quel di Palermo, per 28-5. È stata la sagra delle reti con una Lazzara incontenibile, ha messo a segno 11 reti, seguita dalla Fontana con 7. È inutile dire che le palermitane non hanno avuto scampo contro quel rullo compressore che è la squadra ericina che conduce a punteggio pieno la classifica e sembra ben intenzionata a raggiungere la serie B. Ancora una volta, quindi, bel gioco e tanto brio.

Sabato prossimo la formazione guidata da Valerio Gus ospita le palermitane dell'Olimpiakos già battute all'andata con un sonoro 21-4. C'è da aspettarsi che le ericine concedano il bis.

Come detto, per ciò che riguarda la squadra militante in serie D, è arrivata ancora una sconfitta ma come abbiamo a-vuto modo di dire in altre occasioni, in questo campionato non è tanto il risultato quello che conta quanto l'esperienza che viene acquisita dai ragazzi. Ad ogni modo, i giovanissimi del De Stefano si sono difesi con onore riuscendo a contenere il distacco con gli avversari. L'incontro è terminato sul punteggio di 22-16. Migliori realizzatori sono stati Rondello con 8 reti e Virga con 5. Domenica prossima, gli ericini concluderanno il girone d'andata ospitando l'Ital di Agrigento.

E. S.

*Classifica Serie C Maschile:* Mazara p. 22; De Stefano p. 18; Regalbuto p. 17; Porto Empedocle e Sirio 2000 Pa p. 14; RRAM Castelvetrano p. 12; ACLI Marsala p. 11; ACSI Matteotti Pa p. 8; Santa Ninfa p. 6; PGS Bon Bosco Pa e Auriga Gela p. 4; Olimpiakos Pa p. 2.

## Totocalcio

CONCORSO 26 — IL NOSTRO PRONOSTICO — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 22/2/87

| | squadra 1ª | squadra 2ª | ① | ⓧ | ② |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Avellino | Ascoli | 1 | | |
| 2 | Brescia | Como | X | | |
| 3 | Empoli | Atalanta | X | | |
| 4 | Milan | Juventus | 1 | X | |
| 5 | Roma | Inter | 1 | X | |
| 6 | Sampdoria | Verona | 1 | X | 2 |
| 7 | Torino | Napoli | 1 | X | 2 |
| 8 | Udinese | Fiorentina | 1 | | |
| 9 | Siena | Livorno | X | 2 | |
| 10 | Massese | Novara | X | 2 | |
| 11 | Venezia | Pavia | 1 | | |
| 12 | Vis Pesaro | Lanciano | 1 | | |
| 13 | Nissa | Siracusa | X | | |

All'ACI di Trapani

## Premiazione Automobilismo e Karting

Domenica 22 febbraio, con inizio alle ore 10, Automobile Club di Trapani si effettuerà la premiazione del Campionato Sociale 1986, aperto ai licenziati dell'Automobile Club Soci del sodalizio.

Vincitori assoluti sono risultati il marsalese Benny Rosolia per la velocità, la coppia Aniello-Benenati per il rally, Francesco Ciolino per lo slalom e Salvatore Giacataro per il kart.

Nel corso della manifestazione sarà attribuito a Bernardo Benenati, vincitore del Gruppo A Slalom, il primo «Trofeo Giovanni Bertolini», riservato al miglior pilota nato entro il primo gennaio 1961.

BASKET

# Giornata nera per le trapanesi

Alla vigilia della partita contro le Forze Armate la sfortuna ha nuovamente colpito la formazione dell'Olio Caruso; infatti il play Mannella in allenamento si è procurato una frattura alla mano sinistra. Ma, opposta al fanalino di coda del campionato, si pensava che la squadra trapanese potesse espugnare il campo di Vigna di Valle.

La compagine di Michelini, dopo le ultime buone prestazioni, è scesa in campo sottovalutando troppo gli avversari pensando già di aver vinto la partita, ma i militari giocando con umiltà e agonismo alla fine hanno dato una sonora lezione ai gialloverdi.

Nel primo tempo, le Forze Armate si avvantaggiavano grazie sia alle basse realizzazioni dei trapanesi sia ad un buon lavoro sotto i tabelloni e la frazione si chiudeva con il punteggio di 34-23. Nel secondo tempo si aveva la parziale rimonta dei giocatori gialloverdi, ma alla fine erano i militari a vincere la partita col punteggio 68-64.

Nell'Olio Caruso tutti hanno giocato al di sotto dei loro standard abituali, ma ciò che è mancato soprattutto è stato il gioco in attacco; nelle Forze Armate particolarmente in mostra si è messo Fabiani (18 punti).

Adesso la squadra trapanese, archiviata questa sconfitta non preventivata, dovrà rimboccarsi le maniche per poter recuperare questi 2 punti persi a Vigna di Valle, considerando anche che per circa 40 giorni dovrà fare a meno di Mannella.

Nel prossimo turno l'Olio Caruso ospita la Teorema Arese, è chiaro che sarà necessario vincere sia per riscattare la sconfitta di domenica scorsa sia perchè la formazione lombarda è una diretta concorrente alla salvezza.

* * *

La gara che la Poiatti Velo Trapani ha disputato contro la Cassa Risparmio Avellino era molto importante sia perché le ragazze granata dovevano riscattarsi dall'opaca prova fornita contro l'Universal Geneve sia perché battendo le campane sarebbero ritornate in testa alla classifica. Nel primo tempo dopo un break iniziale delle avellinesi, in cui raggiungevano 8 punti di massimo vantaggio, si aveva la rimonta delle trapanesi grazie ai tiri pesanti della Cecchi così che la frazione si chiudeva sul punteggio di 33-33. Nel secondo tempo la gara aveva uno sviluppo mlto equilibrato con le due squadre che stavano a diretto contatto e alla fine vinceva l'Avellino, che sapeva mantenersi più freddo nel finale, col punteggio di 65-62. La partita è stata vinta tatticamente dalla formazione avellinese, infatti operando in difesa una zona 2-3 molto chiusa ha impedito che si penetrasse obblicando le veline a cercare il tiro da fuori che causa le basse percentuali di realizzazione non hanno dato i frutti sperati. Tra le granata buona è stata la prova, specialmente nel secondo tempo, della Cristiano (11 punti e 15 rimbalzi); fra le compagne si sono messe in mostra la Bellastella (22 punti) e la Serradimigni (28 punti).

Nonostante questa sconfitta la Poiatti rimane al terzo posto in classifica ultimo utile per la promozione in A1, ma è chiaro che c'è sempre un po' di apprensione per le ultime due scialbe prestazioni. Domenica prossima la Velo è ospite a Firenze squadra seconda in classifica, ma si spera che le ragazze di Longhin possano riscattarsi disputando un'ottima partita.

MARIO BOSCO

Ginnastica Artistica Maschile di serie A

# Al 2° posto nella gara nazionale il giovane trapanese Tonino Monaco

**Un altro passo avanti ha avvicinato ancor piú Tonino Monaco ai valori nazionali della Ginnastica artistica maschile.**

**Sabato 7 u.s., difatti, si è classificato secondo nel primo girone della gara nazionale di serie A disputata a Genova, fra i migliori 36 ginnasti d'Italia.**

**Questa la classifica: 1° Ratti Corrado (Virtus Gallarate) punti 55,70; 2° Monaco Tonino (A.S. Ginnastica Trapani) punti 51,50; 3° Urru Pier Luigi (Amsicora Cagliari) punti 51,30.**

**I primi sei classificati di ogni girone (2), in tutto 12 atleti, prenderanno parte, il 14 marzo alla gara di semifinale in sede da destinarsi. Infine i primi sei classificati in detta semifinale disputeranno la finale per la conquista del campionato italiano.**

LUIGI BRUNO

Dal 24 al 28 febbraio

# A Val di Fiemme i Giochi invernali della Gioventù

La Val di Fiemme ospiterà dal 24 al 28 febbraio prossimi la manifestazione nazionale dei XVIII Giochi della Gioventù invernali e del ghiaccio con la partecipazione di un migliaio di ragazzi e di ragazze dai 9 ai 14 anni in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia. la manifestazione è promossa dal Coni e dal Ministero della pubblica istruzione con il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

DALLA PRIMA

## VERIFICA ALLA PROVINCIA

3/86 n. 9 che, appunto, affida alla nuova Provincia Regionale compiti d'intervento finanziario sovracomunali. A conclusione di detti lavori di questa prima riunione che — secondo quanto ci è dato sapere — sarà seguita da altre con i consiglieri del PRI di tutti i Comuni della provincia, sono stati individuati dai repubblicani alcuni primi obiettivi comuni che vanno dalla realizzazione di **impianti di depurazione da mettere al servizio delle piccole e medie imprese, al piano generale delle acque ed alla raccolta e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani.** I repubblicani chiederanno comunque che venga evitata la polverizzazione della spesa e che gl'interventi sovracomunali che richiedono la costituzione di consorzi o di società con partecipazione privata, vengano coordinati da un gruppo di lavoro appositamente costituito dall'Amministrazione provinciale con il compito di approntare tutti gli atti previsti dal relativo iter burocratico, sopperendo in tal modo alle carenze organizzative dei Comuni ed accelerando la concretizzazione degli interventi.

C'è da dire, tuttavia, che in questa vigilia di verifica abbiamo registrato un fermento insolito che non è certo quello di tutti i giorni.

Chi vivrà, vedrà. Di certo sappiamo che l'incontro di domani non è certo un fuoco di paglia.

DALLA SECONDA

## SELINUNTE

monianza della sua arcaicità, ed anche le scanalature variano da colonna a colonna. Per il gran numero di sigilli, recuperati nel luogo del tempio si pensa che fosse utilizzato per conservare gli atti dell'archivio. Provengono da questo tempio numerose metope che furono aggiunte a costruzione ultimata. Ancora piú a nord è il tempio D di epoca piú recente rispetto al tempio C. Formato da sei colonne frontali e 13 laterali appare meglio proporzionato di quest'ultimo, e di stile piú progredito. Una via di mezzo fra l'arcacità del tempio C e la classicità del tempio E (sulla collina orientale). All'interno del tempio è presente un grande altare posto in posizione obliqua rispetto al prospetto del tempio stesso.

*(2 - Continua.)*

(1) V. BARONE - S. ELIA, Selinunte. Palermo 1979.
(2) M. GUIDO, Guida Archeologica della Sicilia. Palermo 1978.

# DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA QUARTA

## QUANTU LU VIU...

vimento era un passo verso il sospirato guadagno. La piccola barca era arrivata quasi ai piedi della statua di San Vito, quando un'altra varcuzza, che stava uscendo, nel fare manovra urtò i legni leggeri della paranza e il dondolio improvviso si trasformò in scivolosa altalena per le sarde di poppa che — tutte! — tornarono in mare, trascinandosi appresso conti e sogni della ciurma sfortunata...

...o semplicemente meno saggia di Gnigni, che rimase al suo posto, tranquillo, come al solito. Penza penza...

GIOVANE È
PIAGGIO
SPONSOR NELLA PALLAMANO CON
G. S. A. DE STEFANO
e SPORTING CLUB AURORA
D'Angelo Michele
VIA SCUDANIGLIO 5/a - 9/b - 91100 TRAPANI

# PROVINCIA DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 6 del 7-2-87 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di straordinaria manutenzione e ricostruzione del ponte sul torrente Verderame sulla S.P. Trapani-Ragattisi-Marsala.

Importo a base di gara £. 1.677.085.423.

Il bando è stato inviato all'ufficio delle pubblicazioni della CEE.

IL PRESIDENTE
Prof. G.A. Ruggieri